

Parabole Divine

**Scritto da
Anna Zubkova**

**A cura di
Vladimir Antonov**

**Traduzione di
Tatiana Baldi,
Primetta Baldi, Linda Carretta**

**New Atlanteans
2008**

ISBN 978-1-897510-22-3

**New Atlantians
1249 Birchview Rd
Lakefield, Ontario
K0L 2H0, Canada**

**Printed by Lulu
<http://stores.lulu.com/spiritualheart>**

Queste parabole sono state raccontate per dare la possibilità ad ogni lettore di percepire la presenza di Dio nella propria vita ed aiutare i lettori ad aprirsi e spalancarsi incontro alla vera esistenza in Dio: nella Sua Bellezza, Armonia e Amore!

© Zubkova A.B., Antonov V.V., 2008.

Indice

APOSTOLO ANDREA	5
Parabola sul Profeta	5
Parabola sul Fuoco Che Non Scotta	10
Parabola sulla Voce del Cuore	14
HUAN.....	22
Parabola sul Fiore d'Oro, sul Fiume dell'Amore e sul Giardiniere Immortale.....	22
SIMEONE IL NUOVO TEOLOGO	28
Parabola su Essere Monaco e sulla Meditazione Silenziosa	28
SULYA.....	40
Parabola sull'Amore.....	40
Parabola sul Maestro.....	44
IAMAMUTO	53
Parabola sul Pittore	53
RADEK VOLYNSKY	57
Parabola sul Grande Farmacista e sulla pietra filosofale	57
IGL	72

Parabola sul Cuore Alato	72
SARCAR.....	82
Parabola sul Fachiro e sul Fuoco Divino	82
APOSTOLO MATTEO.....	92
Parabola sul Veliero <i>Salvatore</i> e sulla <i>Terra Promessa</i>	92
POSTFAZIONE E COMMENTI:	102
THOTH L'ATLANTIDEO	102
La sostanza dell'Alchimia Divina	102
VLADIMIR ANTONOV	105
Autoregolazione psichica e la crescita spirituale (lezione nel bosco).....	105

Apostolo Andrea

Parabola sul Profeta

Gesù disse: "Lui è arrivato, ma non tutti Lo hanno riconosciuto... Lui ha parlato, ma non tutti Lo hanno sentito... Lui ha insegnato, ma non tutti hanno seguito il Suo Insegnamento..."

Ricordi dell'Apostolo Andrea

Arrivò sulla Terra l'Uomo, mandato dal Padre-Dio.

E vedeva l'Uomo che la gente era piena di peccato, che i vizi aumentavano nelle anime, che le usanze buone erano state dimenticate...

E l'Uomo vedeva che l'Insegnamento delle Leggi Divine era stato dimenticato, che era stata persa la conoscenza della sostanza delle Scritture, create dal Dio.

Come con un bel vestito si può coprire il fango e la bruttezza del corpo, così anche con le parole delle Scritture, pronunciate, ma non eseguite, si può provare a coprire i vizi delle anime...

Tutti parlavano della Legge, tutti insegnavano la Legge... Ma loro pronunciavano soltanto le parole... Ma non eseguivano nemmeno quello che dicevano...

Non vedevano la Luce e non sapevano che vivevano nel buio...

Non sapeva l'Uomo come cambiare quello che vedeva... perché sapeva che se avesse cominciato a parlare allora si sarebbero perdute le Sue parole fra le tante altre false di quelli, che parlavano della Legge, ma non La conoscevano e non La eseguivano...

E allora l'Uomo tolse i bei vestiti e si allontanò nel deserto... E viveva Lui nel deserto... E ascoltava il Dio e Dio parlava con Lui.

E cominciavano a correre le voci sulla terra di un Profeta, che viveva nel deserto e ascoltava il Dio senza mai parlare.

E cominciò ad arrivare la gente per vedere quell'Uomo. E si meravigliava la gente...

E cominciò a fargli le domande. E aspettò a chi Lui rispondesse.

E veniva uno e domandava:

“Come sarà il raccolto di quest’anno?”

E veniva un altro che domandava:

“Quando si sposa mio figlio?”

E ancora arrivavano e domandavano:

“Quando partorisce la mia nuora?”, “Come fare ad aumentare le mie ricchezze e cosa fare per non perderle?”, “Come fare innamorare di me una fanciulla e come sposarla?” ...

E rimaneva in silenzio il Profeta. E le parole che Lui voleva dire alla gente, bruciavano la Sua bocca. E l’Amore Divino riempì il Suo cuore. È rimase Lui in silenzio per dieci anni...

E ancora più di prima scorrevano le voci e ancora più gente veniva a vederlo, incuriositi dal fatto che tutti gli altri profeti parlavano, invece questo non diceva niente!

E di nuovo rimaneva in silenzio il Profeta. E le parole che Lui voleva dire alla gente bruciavano la Sua bocca. E l’Amore Divino riempì il Suo cuore. E rimase Lui in silenzio ancora per dieci anni...

E il Suo silenzio attirava più forte dei discorsi degli altri...

E un giorno arrivò un giovane che non avrebbe avuto nessun vantaggio dalla risposta sulla domanda, che voleva fare. E chiese il giovane: “Che parola Tu nascondi dietro il tuo silenzio?”

E allora disse il Profeta: “Purificati!”

E cominciò ad arrivare la gente per purificarsi dai peccati.

E diceva uno: "Sono stato arrabbiato ieri, purificami!"

E diceva l'altro: "Io ho detto una bugia, commerciando, purificami!"

E diceva il terzo: "Sono stato pieno dell'orgoglio e di vanità, purificami!"

Il Profeta di nuovo rimaneva in silenzio. E venivano *gli stessi* di nuovo, di nuovo si pentivano degli *stessi* peccati e andavano via, continuando a peccare...

Il Profeta rimaneva in silenzio...

"Perché non vuoi purificare noi?" – chiese la gente.

Il Profeta rispose: "Non è possibile la purificazione, finché il pentimento non toglie il vizio dell'anima: per fare diventare impossibile da questo momento lo stesso peccato!"

E di nuovo il Profeta rimaneva in silenzio...

Soltanto scorreva il Fiume della Viva Luce, nel Quale si vedevano tutti i pensieri e le azioni. Il Profeta era nel Fiume della Viva Luce e aspettava quando venissero da lui per purificarsi... Il Fiume scorreva e il tempo passava...

E la gente stava ascoltando il Suo silenzio, il silenzio dell'Anima...E c'erano quelli che Lo capivano. E loro venivano per essere purificati.

Li bruciava il fuoco della vergogna per tutti i loro peccati, non avevano il coraggio di alzare gli occhi e si vergognavano di parlare. Li bruciava il fuoco della vergogna e i vizi dell'anima si bruciavano dentro, grazie al loro pentimento.

E soltanto allora con il Fiume della Luce quelle anime si purificavano e si lavavano.

Il Profeta con l'acqua pulita purificava tutti i venuti. E non c'era nemmeno l'ombra della condanna nel Suo sguardo tenero.

Il Fiume della Luce Santa scorreva e nelle sue Acque entravano e si purificavano dai vizi tante persone, per non peccare più!

E diceva il Profeta: "In un momento non è possibile liberarsi da tutti i vizi dell'anima. Rimanete e imparate a purificarvi! Tutte le qualità negative dell'anima dovete togliere e scambiare con l'amore! Con il flusso dell'amore, che si regala a tutti, dovete cancellare tutti i lati cattivi dell'anima! E dovete coltivare in voi stessi la Luce dell'Amore!"

E diceva il Profeta: "Io vi battezzo con le Acque del Flusso per farvi ricevere il Battesimo con il Fuoco del Padre! Quelli che Mi seguono porteranno il Fuoco dell'Amore Divino sulla Terra! Conoscere il Fuoco Divino sarà concesso solo a quelli che prima di tutto avranno la Purificazione dell'Anima!"

Così insegnava il Profeta, che fu chiamato Giovanni.

Parabola sul Fuoco Che Non Scotta

*Gesù disse: "Esiste il Fuoco Che Non Scotta!
Questa è la Forza del Padre Mio!"*

Ricordi dell'Apostolo Andrea

C'era un uomo. E lui era buono. Lui voleva aiutare la gente che viveva nelle disgrazie, nella povertà e nelle malattie... Lui cercava i metodi per rendere possibile il suo aiuto alla gente per cambiare la loro triste e difficile vita... E non trovava il metodo...

Sapeva quel buon uomo che esisteva il Fuoco Che Non Scotta. Somigliava questo Fuoco alla fiamma del fuoco acceso e nello stesso momento non lo era: perché c'era in Lui la Forza Suprema.

Bruciava quel Fuoco più forte della luce solare e non scottava. E tutto quello che desideravi, con questa Grande Forza poteva essere realizzato...

... E sentì quell'uomo che era arrivato sulla Terra il Maestro, mandato dal Dio-Padre e nel Quale bruciava il Fuoco Celeste che Non Scotta.

E tutto quello che diceva quel Maestro, così accadeva. Toccava il cieco e diceva: “Guarda!” – e il cieco guariva... Toccava il paralizzato e diceva: “Alzati e cammina!” – e si alzava il paralizzato e camminava... Aveva in possesso la Grande Forza: risuscitare i morti, guarire gli ammalati. Sapeva questo Maestro i misteri della vita e della morte. E predicava Lui da parte del Dio-Padre la Conoscenza di come doveva vivere la gente sulla Terra.

E decise il buon uomo di trovare quel Maestro e chiedere a Lui di come si può ottenere la Forza del Fuoco Che Non Scotta per aiutare i poveri, i deboli e i malati.

Per tanto tempo lui camminò e lo Scopo suo lo guidava. E trovò quel Maestro.

E il buon uomo vide come camminava il Maestro e come il Fuoco Che Non Scotta camminava in Lui! Lo guardò meglio, sbatte le palpebre, sembrava che non ci fosse nessun fuoco... Guardò di nuovo e di nuovo vide il Fuoco Splendente...

Il vestito del Maestro era semplice. E le parole che Lui diceva erano così semplici che non sembrava nemmeno che fosse un Messia!

Soltanto la Luce dell'Amore splendeva negli occhi del Maestro. E parlava Lui a voce bassa e

ogni parola rimaneva nel cuore e per sempre rimaneva ricordata dall'anima.

E continuava il buon uomo, insieme alla folla umana, a seguire il Maestro. E ascoltava i Suoi discorsi. E vedeva come guariva Lui e diceva al guarito: "Vai e non peccare mai più!"

E un giorno decise il buon uomo di chiedere al Maestro di dare anche a lui il Fuoco Che Non Scotta per guarire gli zoppi, per rendere la vista ai ciechi, per risuscitare i morti, per togliere le sofferenze umane!...

E rispose il Maestro: "Ecco il Fuoco! Prendilo!" Ma il buon uomo non poteva prenderlo, perché non sapeva come. E allora lui rimase con il Maestro e Lo seguiva insieme con gli altri pochi allievi. E imparava. E non lo fece per un giorno, e nemmeno per un mese, ma per anni.

E passava il tempo...E cominciò a vedere il buon uomo il Mare di Fuoco Splendente. Ma non poteva prenderlo...

E disse il Maestro: "Soltanto chi diventa da solo il Fuoco può portarlo agli altri! Soltanto il cuore umano è capace di contenere il Mare del Fuoco Che Non Scotta! Soltanto l'Uomo Trasformato può diventare la fonte del Fuoco Celeste sulla Terra!

Ma questo Fuoco bruciava non per guarire i corpi e non per fare tornare le anime nella carne...

Le guarigioni miracolose erano soltanto i Segni della Forza del Padre Celeste per fare dimostrare alla gente di chi è il Fuoco che brucia, di chi è la Volontà che crea tutto!

I corpi non sono eterni! Loro somigliano ai vestiti che l'anima si mette andando sulla Terra. E toglie i vestiti l'anima, tornando alla vita senza corpo... E di nuovo riceve i nuovi vestiti e arriva sulla Terra e dopo di nuovo e di nuovo... E così continua fin che un giorno togliendo i vestiti l'anima non rimane così pulita e bella, che sarà degna di entrare nella Dimora del Padre Celeste: perché diventa la Luce dell'Amore, identica alla Luce del Padre!

Il Fuoco Che Non Scotta arriva sulla Terra per fare vedere alla gente la Luce e fare venire la voglia di trasformarsi! Il Fuoco brucia per fare sapere alla gente come procede questa trasformazione: l'amore del cuore diventa la Luce, la Quale è la Parte Principale della Strada percorsa verso il Padre!"

E capì il buon uomo che non sono i corpi da curare, ma le anime! E bisogna fare tornare la vista a quelli ciechi che non vedono la Luce del Padre! E quelli, che sono paralizzati dai vizi e dalle debolezze, farli alzare e metterli sulla Strada, che trasforma le anime e porta verso il Dio-Padre!

Per tanto tempo coltivava l'Amore, la Saggiezza e la Forza il buon uomo per fare diventare il suo cuore spirituale capace di portare con sé il Fuoco Che Non Scotta!...

... E arrivò il giorno e si riempì il cuore del buon uomo con il Fuoco Celeste Che Non Scotta! Perché l'unico recipiente nel quale può bruciare il Fuoco Celeste sulla Terra è il cuore trasformato nel cuore che ama!

... E camminava adesso sulla Terra il buon Uomo e il Fuoco Che Non Scotta camminava in Lui. E Lui cercava i cuori che erano pronti ad accogliere quel Fuoco...

E correvano le voci che c'era un Maestro, mandato dal Dio-Padre sulla Terra, e questo Maestro conosceva i misteri della vita e della morte e predicava da Parte del Dio-Padre la Conoscenza di come la gente dovesse vivere sulla Terra...

Parabola sulla Voce del Cuore

Gesù disse: "Non guardare con disprezzo quest'uomo: cominciare a trasformare il male in bene in se stesso è davvero un grande atto eroico!"

Ricordi dell'Apostolo Andrea

Viveva un uomo. Non era né povero, né ricco. Non era diverso dagli altri, che vivevano intorno a lui. Non era giovane, ma non era nemmeno vecchio... E non aveva la forza dell'anima... Nonostante avesse i semi della bontà nella sua anima, ma loro non davano i germogli...

Quest'uomo viveva come tanti altri... Era guidato dai suoi capricci e vizi...

Era schiavo delle sue paure e debolezze...

E non era contento: la vita scorreva... i giorni passavano... e non aveva né gioie, né successi...

Ogni sera quest'uomo pensava: "Domani io faccio diversamente, non sarò più debole davanti alle mie debolezze e davanti ai miei vizi!"

Ma arrivava il "domani..." e di nuovo i suoi vizi e capricci dirigevano la sua vita, le sue paure e debolezze s'impadronivano di lui...

Una volta l'uomo ha pensato: "Perché non posso vivere come voglio io? Perché non faccio quello che dovrei fare? Perché sono schiavo dei miei vizi e delle mie paure?"

Si mise a pensare e non trovava i motivi per non vivere così, come secondo lui era giusto, e per non fare le cose belle, come lui avrebbe voluto.

Allora decise di domandare a Dio: "Padre mio e Creatore! Perché io non posso vivere così

come vorrei e fare quello che secondo me è più giusto? Perché sono diventato lo schiavo dei miei vizi e capricci, delle mie paure e debolezze? Qual è il motivo?"

Dio gli rispose: "Non esiste nessun motivo! Sei libero di fare come vuoi tu!"

Allora l'uomo disse: "Dammi per favore un consiglio: come e cosa devo fare per vincere le mie debolezze e fare sì che i miei vizi non guidino la mia vita?"

Dio rispose: "Ogni volta prima di fare o dire qualche cosa tu devi ascoltare la voce del tuo cuore spirituale e fare quello che ti dice! Soltanto così tu vincerai le tue paure e debolezze e ti libererai dai tuoi vizi e capricci!"

L'uomo decise di ascoltare il consiglio del Dio.

La mattina dopo, lui si alzò con la ferma decisione di chiedere il consiglio al cuore spirituale tutte le volte prima di cominciare qualunque azione o prima di pronunciare qualunque parola...

Ogni mattina il vecchio padre di quest'uomo gli diceva parole non belle, lo brontolava e lo insultava. Il padre diceva che suo figlio non era buono a nulla, e che tutte le generazioni dei figli umani vivevano nel modo sbagliato, e ripeteva

tutte le sue disgrazie e offese ricevute, dando tutta la colpa a suo figlio, anche se non era così...

E come ogni giorno il padre cominciò a brontolare, offendere e incolpare il proprio figlio.

L'uomo stava per scoppiare dalla rabbia per le parole ricevute ingiustamente... Era già pronto, come sempre, a rispondere al padre con lo stesso tono, ma in questo momento si ricordò del consiglio Divino.

E il cuore gli ha detto in tempo: "Trattieni la parola offensiva, perché tuo padre ti vuole bene, è delle tue disgrazie che lui si preoccupa. Anche tu gli vuoi bene! Trattieni la parola rabbiosa e chiedi il suo perdono!..."

E come risposta alle parole del padre l'uomo si inchinò e disse: "Perdonami!" E andò via la rabbia. L'uomo abbracciò il padre e se ne andò per le sue faccende.

E il padre era meravigliato ... e da questo momento smise di essere arrabbiato.

... Era la sera e lo stesso uomo stava tornando a casa dopo il lavoro pesante. Comprò tante cose buone da mangiare e aveva tutti i pensieri rivolti verso il lauto pasto, che lo stava aspettando... Perché lui era una buona forchetta...

Per la strada si fermò a casa di una giovane vedova, che viveva insieme con due bambini. La donna era in debito con lui, ma non poteva resti-

tuirlo, perché non riusciva mettere i soldi da parte...

Da tanto tempo l'uomo voleva dirle, che aveva perdonato il suo debito. E decise di farlo quel giorno. E quando entrò nella casa della povera vedova e le disse che aveva perdonato il suo debito, la vedova s'inclinò davanti lui e lo ringraziò. E quando l'uomo stava per andarsene il suo cuore gli disse: "Lascia ai bambini tutto il cibo che tu hai comprato per te! Per loro sarà una gran gioia!..."

L'uomo a fatica riuscì a fare quello che gli aveva detto il cuore, ma quando diede il suo mangiare ai bambini, per la gioia cominciarono a ballare, anche lui si riempì di gioia.

Tornava a casa a passo leggero, non sentiva la terra sotto i piedi, da com'era felice! E il cuore suo cantava dentro di lui!

Non tutti giorni riusciva l'uomo a sentire la voce del cuore e non sempre faceva quello che lui gli diceva. Ma ogni giorno, sempre di più, lui cercava di vivere così, come gli ordinava il cuore e sempre meno, lui ascoltava i suoi vizi e capricci, e sempre meno, le sue paure e debolezze avevano la padronanza su di lui. Stavano germogliando i semi dell'amore cordiale nella sua anima!

... Una volta, mentre camminava, vide che tante persone cattive e forti picchiavano un giovane buono. La gente che passava davanti, au-

mentava il passo, girava la testa dall'altra parte e si allontanava perché non voleva intromettersi.

Anche il nostro uomo non era per niente coraggioso e voleva anche lui passare davanti... Ma il cuore gli disse: "Se tu non lo aiuti, lo ammazzano! Tu, invece, lo puoi salvare!"

L'uomo aveva tanta paura e non riusciva a vincerla... Non aveva il coraggio né di andare via, né di salvarlo...

Il cuore continuava a ripetere: "Presto, salvalo!"

Allora l'uomo cominciò a chiamare il Dio, perché non riusciva a vincere la paura, e non a voce bassa, ma con tutta la sua forza gridò: "Dio! Vieni da noi! Dio! Vieni da noi!"

La gente, che stava passando davanti, si fermò. E anche quella che era in lontananza si avvicinò. Tanta gente da tutte le parti corse in questo posto per vedere: che cosa è successo e dov'è il Dio?

Dopo un po' la folla era così tanta che i cattivi s'impaurirono, lasciarono il giovane e scapparono.

Il giovane si alzò da terra e ringraziò il nostro uomo con queste parole: "Come sei coraggioso! Tu mi hai salvato!"

L'uomo continuava ad andare verso casa e il suo cuore, come il sole, splendeva nella sua ani-

ma e ripeteva: "L'amore è più forte di tutte le paure!"

... Il tempo passava e la vita dell'uomo diventava sempre più facile e felice.

Era un giorno festivo e il nostro uomo stava facendo una passeggiata. Mentre camminava, incontrò la vedova, alla quale aveva perdonato il debito... Lei sorrideva teneramente e s'inclinava davanti a lui.

L'uomo rimase affascinato dalla sua bellezza... Lui non era indifferente verso le donne e considerava questo come un peccato. Allora si rigirò dall'altra parte per non vederla e in questo momento si ricordò di chiedere il consiglio al cuore.

Il cuore gli disse: "Guarda meglio, con tanta attenzione dell'anima, ami questa donna?"

Lui la guardò e in questo momento sentì un grande amore dentro!

E rispose al cuore: "Non c'è nessuno meglio di lei! Tutto le darei!..."

"Allora perché sei così preoccupato? Non è un vizio, perché quello che desideri non è per te, ma lo vuoi regalare a un altro! E questo significa che l'amore si è svegliato in te! Allora vai e dille che l'ami!"

Così fece l'uomo. Si avvicinò e le disse: "Ti amo! Mi vuoi sposare?"

Tutti i vicini e conoscenti cominciarono a dire: "Che stupido uomo! Appena i suoi affari hanno cominciato a migliorare, avrebbe potuto trovare una sposa ricca, invece, lui prende la vedova con i bambini piccoli! Lei anche senza il matrimonio non lo avrebbe rifiutato..."

L'uomo, nel fra tempo, stava ascoltando la canzone del cuore: "La felicità regali – la felicità ricevi! La felicità non si può comprare con i soldi!"

E si accendeva sempre più forte il cuore dell'uomo e sempre di più bruciava il suo amore! E lo stava trasformando: nelle sue parole e azioni!"

Presto si sposò con questa donna. Il loro amore cordiale illuminava tutta la loro vita e scaldava la loro casa! Insieme facevano crescere i bambini e rispettavano i genitori.

E l'uomo ringraziava il Dio: "Padre mio e Creatore! Il tuo consiglio mi ha cambiato la vita, mi ha regalato la felicità! Io ho vinto i miei vizi e capricci e sono diventato il padrone delle mie debolezze e paure."

E il Dio gli rispondeva: "Chi ha imparato ad ascoltare la voce del cuore spirituale può fare molto di più! Perché la voce del cuore è la voce dell'Amore! E tutto ciò che si crea e si fa con amore ha l'inizio in Me! Perché Io sono Amore!"

Huan

Parabola sul Fiore d'Oro, sul Fiume dell'Amore e sul Giardiniere Immortale

Esistono tante leggende del mistero Del Fiore del Cuore. Qualche leggenda lo chiama il Fiore della Vita, le altre parlano di lui come del Fiore d'Oro e ci sono quelli che sono convinti che questo è il Fiore dell'Immortalità. Tutti questi nomi non sono casuali: loro ci trasmettono il beato profumo di questo Fiore e fanno aprire le tende sui misteri che lo circondano...

... Viveva una volta in una piccola valle, nascosta fra le montagne un uomo. Viveva in modo semplice. Tanti lo chiamavano santo, altri lo chiamavano monaco, qualcuno lo chiamava Sapiente.

Ma lui personalmente niente diceva, né pensava di ciò.

A volte definiva se stesso un giardiniere, nonostante che non avesse nessun giardino. Ma coltivava soltanto un unico fiore – il Fiore d'Oro del Cuore Spirituale, che regala l'Immortalità.

La sua vita era facile e piena di luce. Lui viveva ed era felice di contemplare tutto ciò che lo circondava. Lui era l'amico delle montagne, nelle

quali viveva, era l'amico dei venti, che giravano sopra la sua piccola valle, anche delle erbe e dei fiori, che sbocciavano in primavera e che abbellivano la sua abitazione per tutta l'estate. Lui faceva amicizia con le stelle, che gli sorridevano di notte e con il sole, che splendeva di giorno. Lui era anche l'amico delle nuvole e della neve, che conservavano la sua pace nel tardo autunno e nel freddo inverno.

A volte venivano a trovarlo gli animali e gli uccelli perché erano i suoi amici. O venivano le persone, che avevano bisogno dell'aiuto e della guarigione. E lui aiutava tutti, nessuno era mai stato rifiutato.

Quell'uomo visse per molto tempo. Dopo, quando è cresciuto il suo Fiore ed è arrivato il momento, lui è andato da altri Immortali ed è diventato il Giardiniere, Che semina i semi e coltiva i germogli, dai quali crescano i nuovi Fiori d'Oro.

Egli ha lasciato per la gente il ricordo del suo Fiore d'Oro, che regala l'Immortalità, e dell'Origine del Fiume dell'Amore, che scorre e nutre i giovani Fiori, che stanno crescendo.

... Il mistero del Fiore d'Oro era attraente per la gente. Loro scalavano le montagne per trovare il Fiore dell'Immortalità. Lì loro trovavano diversi fiori, li strappavano senza pietà, facevano di loro tisane e pomate... Ma tutto questo non dava loro l'Immortalità...

Qualcuno pensava che il segreto si nascondesse dentro le radici. E allora loro scavavano e inutilmente distruggevano queste tenere creature...

Nessuno è mai riuscito a trovare il Fiore d'Oro. Il suo mistero non era scoperto...

... Finché un giorno in quel posto non è venuto un giovane, la fidanzata del quale era molto ammalata. Gli dicevano che lei stava morendo. Ma un guaritore gli ha detto, che se lui le regalava il Fiore della Vita, allora lei sarebbe guarita.

Il giovane si è messo in viaggio e quando è arrivato in montagna ha trovato un bellissimo fiore. Ed era così tenero che lui ha deciso che questo era proprio quel Fiore della Vita, che lui cercava! Lui si è messo in ginocchio davanti a questo fiore..., ma non l'ha potuto strappare: perché la compassione per la vita non gli ha permesso di distruggere questa bellezza!... Il giovane non gli ha fatto niente, soltanto ha sussurrato: "Scusami!" E non si capiva bene: se lui si rivolgeva alla sua fidanzata o al fiore...

In questo momento lui ha sentito la Voce: "Chi rispetta la vita – merita di essere aiutato!..."

La Voce apparteneva al Giardiniere Divino. Perché come tutti gli Immortali Lui poteva apparire in qualunque momento e in qualunque posto.

Lui era composto interamente della Luce della Calma. Da ogni Suo movimento e da ogni Sua parola si diffondeva la Beatitudine.

“Sono contento, che tu hai risparmiato la vita a questo fiore!” – ha pronunciato Lui.

“La ragazza, alla quale io voglio bene, sta morendo...” – ha sussurrato il giovane appena.

“Ti hanno detto che tu le devi regalare il Fiore della Vita. Ma il Fiore della Vita non si può strappare e portare! Si può soltanto coltivare nel proprio amore cordiale, nutrito dal Fiume dell’Amore!”

“Ma la mia amata sta morendo proprio adesso... E io non ho tempo per salvarla...”, – ha risposto il giovane.

“Va bene, ti aiuto Io. Lì si trova l’Origine del Fiume dell’Amore. E lì scorre il pulitissimo ruscello. Prendi l’acqua nelle mani e dici con tutto il tuo cuore spirituale all’acqua: “Ti voglio bene!” Annaffia dopo con la stessa acqua il fiore e anche a lui tu devi dire: “Ti voglio bene!” Dopo un po’ sui petali appariranno le gocce della rugiada. Le raccoglierai e questo sarà sufficiente per guarire la tua amata! In attesa che arrivi la loro apparizione entra nel Fiume dell’Amore e cerca di capire le Leggi dell’Amore, quelle che deve seguire l’uomo per vivere felice sulla Terra!”

Il Giardiniere gli ha spiegato come immergersi nel Flusso della Viva Luce del Fiume dell'Amore e dopo di questo è sparito.

Il giovane per tanto tempo è rimasto in quel flusso ascoltando il Fiume Vivo, le sue correnti, cantando, gli raccontavano i misteri della vita – le leggi di Dao.

E lui ha capito come l'amore trasforma la vita umana! Invece chi non ha l'amore cordiale – non può entrare nel Fiume dell'Amore! Le anime, dentro le quali non è accesa la luce dell'amore – non sono in grado di essere in contatto con il Flusso dell'Amore Vivo – e per questo a loro manca la felicità.

Invece coloro che vivono, regalando il loro amore, vivono e crescono nel Flusso del Fiume dell'Amore, dentro il quale scorrono la Luce, l'Allegria e la Beatitudine! Soltanto loro possono essere felici!

E quando, pieno della felicità, il giovane ha capito tutto questo e si è trasformato, allora lui ha visto le trasparenti gocce della rugiada. Dolcemente lui ha raccolto quelle gocce e dopo è tornato dalla sua amata. Lei ha bevuto la medicina del Giardiniere ed è guarita.

... Loro vivevano nella pace e nella felicità: perché la loro vita scorreva nel Fiume dell'Amore!

... Quando il loro figlio è cresciuto, ha deciso che doveva ringraziare il Giardiniere Immortale per la guarigione miracolosa di sua madre, per la vita che le era stata regalata, e di conseguenza anche a lui.

E si è messo in viaggio, per trovare quella piccola valle fra le montagne.

Saliva sempre più in alto e rimaneva affascinato dalla bellezza, che si apriva al suo sguardo. Le grandi montagne lo salutavano con le sue cime, illuminate dal sole. Il tenero vento, volante sopra le distese, lo accarezzava. I fiori gli regalavano il loro profumo. Lui camminava e le stelle gli sorridevano di notte e il sole, con la sua luce, gli illuminava ogni suo giorno.

Lui ha trovato e la piccola valle, dove abitava il Giardiniere Immortale, e l'Origine, dal Quale ha inizio il Fiume dell'Amore.

E allora lui ha pensato: "Anche io vorrei fare crescere il Fiore della Vita e dopo raccontare alla gente della Strada verso la felicità vera!"

E in questo momento lui ha visto il Giardiniere Immortale. Il Giardiniere ha detto: "Sia così come desideri! Perché tu desideri il bene non soltanto per te, ma anche per gli altri! Io ti faccio vedere come dal Silenzio del Dao nel cuore spirituale dell'uomo sboccia il Fiore della Vita! Ti faccio vedere le Profondità, dove nascono le sue radici! E

allora anche tu potrai coltivare il tuo Fiore e raccontare alla gente i Misteri del Fiore della Vita, del Fiore del Cuore, che cresce dal Dao Infinito e sboccia nell'anima umana! Anche tu puoi diventare il Giardiniere!"

Simeone il Nuovo Teologo

Parabola su Essere Monaco e sulla Meditazione Silenziosa ¹

Insegnami a non staccarmi da Te, mio Dio!

Che si riempia il mio corpo con la Tua

Luce Spirituale!

Che sia presente nella vita e nella morte

sempre accanto a me!

Insegnami l'Unita, mio Creatore!

La preghiera raccontata da Simeone

Viveva un giovane. La sua famiglia era ricca e famosa. Il giovane studiava con gran successo diverse scienze. Tutti si aspettavano da lui una grande carriera alla corte dell'imperatore...

¹ La dimostrazione di questi esercizi si può vedere nei nostri film (informazioni in merito sulle ultime pagine del libro).

Ma il suo richiamo del cuore era diverso. Non cercava lui le ricchezze, non era attirato dalla fama e dalla gloria! Pensava spesso al senso della vita umana, rifletteva su Dio e cercava di capire i misteri Divini dell'esistenza!

Chiedeva al padre il permesso di trasferirsi in un convento per l'insegnamento e per la purificazione spirituale.

Il padre era indignato per la sua richiesta! Disse così:

"Sei giovane! Gli uomini in monastero ci vanno da vecchi oppure perché vogliono pentirsi dei loro peccati davanti a Dio! Rifletti! Davanti a te sono aperte le diverse strade!"

Il giovane gli rispose:

"Padre, perché pensi che soltanto da vecchi, davanti alla soglia della morte, sia utile sapere di Dio e del senso della vita? Se la vita predestinata a me sarà breve, allora non potrò mai scoprire perché vivo?"

Voglio sapere il senso dell'esistenza, circa Dio, ma non come fare piacere ai governanti. E non di come occupare la posizione superiore, o come fare aumentare le ricchezze di dieci o di cento volte...

Io ho visto i morti, fra i quali c'erano giovani e anche vecchi. E ognuno, che vive adesso, si trova nell'attesa della stessa fine! E se l'uomo non sa

perché vive che risposta potrà dare a Dio, quando arriverà il suo momento di morire?!”

Ma il padre non gli permise di trasferirsi in monastero e il giovane gli ubbidì.

Ma lui non lasciò le ricerche di Dio e del senso della vita.

Una volta lui andò dal vecchio che dirigeva il monastero. Lui era molto rispettato da tutti.

Il vecchio accolse il giovane, il quale gli raccontò del suo desiderio di fare la vita da monaco e dell’ostacolo da parte del padre. Il vecchio lo guardò teneramente e gli disse: “Non c’è motivo per il tuo trasferimento in monastero, perché non sei attratto dalle tentazioni del mondo materiale, soltanto l’amore verso Dio t’interessa. Vivendo fra la gente normale, tu puoi fare tutto quello che fanno nel monastero!

Chi è il monaco vero? Assolutamente non è quello che si nasconde da tutti dietro i muri, nella camera tutta buia, per non vedere e per non sentire nessuno!

Non sono i muri del monastero che fanno sentire all’anima di essere davanti a Dio.

Il monaco è colui che dedica tutte le sue azioni ed i pensieri a Dio e con le sue aspirazioni cerca di purificare l’anima davanti al Padre Celeste!”

Il giovane chiese al vecchio di insegnargli come fare la vita da monaco rimanendo fra la gen-

te. Chiese: "Dimmi come devo vivere adesso? A che cosa devo rinunciare e verso che cosa devo aspirare?"

Il vecchio rispose: "Rinuncia di accontentarti nella cattiveria! Puoi sempre chiedere alla tua coscienza ciò che la riguarda. Lei non t'ingannerà mai!

Rinuncia alla pigrizia e alla rabbia!

Rinuncia a parlare a vuoto! Non dire le parole inutili e imbriglia il tuo discorso con il silenzio!

Non offendere nessuno! Non essere offensivo!

Perdona quando sono ingiusti verso di te! Chiedi il perdono quando sei ingiusto tu!

Gesù c'insegnava ad amare il prossimo! Cerca di realizzarlo!

Tutto questo ti basti per l'inizio..."

Ma il giovane gli chiese: "Come pregare? I monaci passano le giornate intere a pregare ripetendo le preghiere a voce alta davanti al Padre Celeste e così si purificano."

Il vecchio rispose: "Allora se tu vuoi trovarti continuamente davanti a Dio t'insegno una meditazione silenziosa che potrai fare sempre.

Tu devi imparare a trovarti nel silenzio e a conservare il silenzio cordiale! E sapere accendere la luce dell'amore per il Padre Celeste non davanti

ad icona, ma nel proprio cuore! Nel silenzio del cuore si accenderà per sempre il fuoco dell'amore!

Fai tutto con pazienza e diligenza! Ma non interrompere mai questa meditazione silenziosa!"

Il giovane cercò di fare tutto quello che gli aveva detto il vecchio, ma non era tanto facile! A volte lui si accorgeva che non riusciva a fermare in tempo l'ombra della rabbia o dell'irritazione... A volte gli scappavano con la fretta le parole inutili... O si offendeva per l'ingiustizia verso di lui... E succedeva anche che dimenticava la meditazione silenziosa...

Ma non smetteva di lavorare sulla propria anima.

Cominciò a controllare con tanta attenzione i suoi pensieri e le sue azioni e in poco tempo si trasformò.

La meditazione silenziosa ardeva nel suo cuore e gli procurava gioia! E sorvegliava che non s'interrompesse mai. Era accesa per sempre nella sua anima la luce dell'amore per Dio!

Andò dal vecchio e gli disse: "Sto così bene grazie alla meditazione silenziosa che mi sembra di vedere Dio che mi guarda meditare!"

"Perché no? – disse il vecchio, – Dio vede tutto, sa tutto: ogni pensiero, ogni azione di tutti noi! Appena penserai a Dio, lui sarà pronto ad aiutarti con la Sua risposta. Tutto questo perché Dio è

sempre presente qui! E la tua meditazione Gli fa sempre piacere! Perché in questa meditazione l'uomo non vuole niente per sé, celebra e ringrazia soltanto Dio!"

Così il giovane si trasformò in poco tempo che anche il padre cambiò la sua opinione e rinunciò al suo divieto e permise al figlio di realizzare il suo desiderio, di trasferirsi nel monastero per l'insegnamento del vecchio.

* * *

Il vecchio continuò ad insegnargli: "Hai imparato la prima meditazione silenziosa – la meditazione cordiale! Adesso t'insegnerò la seconda meditazione silenziosa: l'unione della tua anima con lo Spirito Santo."

Lo fece avvicinare alla finestra dentro il tempio, attraverso la quale passavano i raggi del sole. Disse: "Guarda, questo raggio del sole somiglia alla Luce Santa, che proviene da Dio!

Il corpo dell'uomo è un tempio, Dio è la Luce! Tu devi riempire il tempio della tua anima con il Flusso della Luce Divina!

Qual è questa Luce, qual è la Sua natura? – Questa Luce è l'Amore che proviene dal Padre Celeste. L'ingresso per la Luce dell'Amore del Padre è il tuo cuore spirituale. Lui è stato aperto grazie alla prima meditazione."

Allora il giovane sentì che la Luce è Viva!

E che questa Luce è il Flusso dell'Amore Divino!

E in questa Luce lui toccò la Purezza Suprema!

E per un momento si riunì a questa Luce, diventando una cosa sola!...

* * *

Passò non poco da questo momento. Per tanto tempo il giovane cercava di imparare la seconda meditazione. Finché non capì che al Flusso dell'Amore Divino può unirsi soltanto chi diventa lui stesso Amore; tenero e puro, non riuscì a sentire la presenza dello Spirito Santo dentro di sé!

Si riuniscono soltanto gli uguali!

* * *

Ma vivendo nel monastero il giovane vide che anche qui succedevano le stesse cose come nel mondo della gente normale: la rabbia, le offese, l'invidia, la vanità... Vide nei monaci quello che considerava non compatibile per il monaco. Rimase perplesso!

Si rivolse al vecchio per avere consiglio: come fare a non condannare quello che vedeva? Come aiutare le persone?

Il vecchio rispose: “Chi è il monaco? – Quello che dirige verso Dio tutti suoi pensieri della mente e dell’anima!

Ma non può l’anima liberarsi dall’involucro pesante che ha avuto per tanti anni in un momento. Questo involucro chiude gli occhi, tappa gli orecchi, copre le ferite, mette in catene l’anima e non permette di vedere e sentire la Luce di Dio!

Non è facile liberarsi da quest’involucro, non è veloce purificare e guarire l’anima!

Quello che vede quest’involucro negli altri senza condanna può diventare guaritore dell’anima.

Ho intenzione di lasciare te al posto mio, perché presto me n’andrò...

Sei giovane ma la tua purezza e sincerità davanti al Padre Celeste assicura che tu sia meglio degli altri e potrai prenderti cura delle anime in questa casa di Dio! Potrai aiutare la gente che cerca di purificare l’anima e amare il Padre Celeste!

Se vedrai che è possibile togliere l’involucro pesante che copre l’anima, guarire la ferita dello spirito, correggere il difetto, farai tutto questo per la gloria di Dio! Questo sarà il tuo impegno principale!

Insegna alla gente normale ad essere calma e amorevole ed a seguire i comandamenti di Gesù.

Insegna ai monaci a sentire Dio ed a conoscere se stessi come l'anima.

Avrai anche tu la saggezza soltanto aiutando gli altri ad avere la purezza davanti a Dio.

Devi imparare a non giudicare, ma a risvegliare il desiderio nelle anime di liberarsi dai vizi.

Dio ti suggerirà sempre quale medicina sarà meglio per ogni anima!"

E il vecchio smise di parlare...

Il giovane ebbe il coraggio di chiedere: "Mi dicevi che esiste la terza meditazione silenziosa... Raccontami di lei!"

"Conoscerai la terza meditazione soltanto quando tu lascerai te stesso."

* * *

E il vecchio se ne andò.

E il giovane ne prese il posto.

Per la gran responsabilità domandava sempre a Dio come fare. Cominciò a sentire i consigli di Dio e a vedere la Luce Splendente del Dio-Padre come il sole!

Lo Spirito Santo cominciò a scorrere attraverso di lui e le sue azioni e parole erano piene di saggezza.

La seconda meditazione silenziosa diventò la sua sostanza, perché lo Spirito Santo era in lui, parlava e agiva attraverso di lui.

* * *

Passò il tempo... Aiutò tantissima gente a liberarsi dall'involucro pesante, che incatenava l'anima, copriva la Luce, impediva il respiro dell'anima... Guarì tante ferite dello spirito e insegnò come correggersi.

... Morì suo padre e tutta la sua proprietà fu ereditata dal figlio.

Ma la ricchezza del padre terrestre non diventò proprietà della fraternità come desideravano tanti... E non coprì d'oro il tempio... Ma aprì la scuola per bambini, l'ospedale per i vecchi e la casa d'accoglienza per gli abbandonati...

C'erano quelli che non condividevano la sua decisione. Erano quelli che vivevano nel tempio facendo la vita da persone normali, cercavano di fare carriera e di avere il potere... e non cercavano di liberarsi dall'involucro pesante dell'anima...

Decisero di mandarlo via... Scrissero una denuncia dicendo che era posseduto dal demonio: vedeva la Luce uguale a quella del sole, sentiva i consigli dello Spirito Santo e inventava una lode a Dio, avendo la mente alterata!

Fu espulso dal tempio... Tulse gli abiti da monaco e se n'andò, avendo soltanto la seconda meditazione silenziosa che aveva imparato.

* * *

Mentre usciva dal portone del monastero non era più un giovane, aveva i capelli bianchi e la gente gli chiese: "Chi sei tu?"

Lui rispose: "Sono monaco Divino"...

E andò sulla riva del mare.

Trovò il posto disabitato e rimase a vivere in una grotta.

Dio era con lui!

E lui vedeva Dio!

E lui sentiva Dio!

E Dio era con lui sempre!

Il monaco Divino era sempre con Dio!

Quando non lasciò più la Luce dello Spirito Santo, il Padre Celeste spalancò davanti a lui il portone della Sua Dimora!

E la sua anima mise gli abiti di Cristo.

Allora seppe la terza meditazione silenziosa perché per lui non esisteva più niente a parte Dio: soltanto Dio che era Tutto e in tutto!

E allora lui ha pensato: "Anche io vorrei fare crescere il Fiore della Vita e dopo raccontare alla gente della Strada verso, la felicità vera!"

La gente cominciò a chiamarlo il vecchio santo. Erano così numerosi i pellegrini che dovettero costruire una nuova abitazione accanto alla sua grotta.

Il saggio non rifiutava di aiutare nessuno, dava consigli a tutti coloro che lo desideravano.

* * *

Una volta venne un giovane e domandò: "Dimmi, vecchio saggio: qual era il senso della tua vita?"

Rispose il saggio: "All'inizio io vivevo per conoscere l'amore cordiale!

Poi vivevo per regalare l'amore alla gente e per insegnare ad amare. Per imparare dal Creatore ad avere cura del prossimo.

Adesso Dio vive in me e io in Lui. E quello che faccio io è ciò che fa Lui..."

Riprese il giovane: "Insegnami a vivere così, come vivi tu!"

Il vecchio cominciò a raccontare della prima meditazione silenziosa...

Sulya

Parabola sull'Amore

Una volta un uomo sentì le parole: "Dio è l'Amore!"

Lui decise di andare a trovare l'amore.

Si mise ad ascoltare che cosa la gente diceva dell'amore.

* * *

E sentì questo:

... "Io amo la carne!" — diceva uno. E andava e uccideva un agnello, lo cucinava e mangiava il suo corpo...

... "Io amo la caccia! — diceva un altro. — Io riesco a colpire qualunque uccello mentre vola! Anche qualsiasi animale del bosco io lo colpisco senza sbagliare e tolgo la sua pelle!"

... "Io amo portare le pellicce!" — diceva una donna alla moda.

... "Io amo i fiori!" — affermava un'altra... E metteva tanti fiori nei vasi e guardava con tanto piacere come loro morivano nel silenzio, seccandosi... Non sapevano niente del suo "amore"!... E diventavano i segni dell'amore e della bellezza... i fiori privi delle radici!...

... Un altro uomo raccontava: "Io amo la mia donna! La mia passione per lei è molto forte, se lei mi tradisce con un altro allora io la uccido!"

... "Io più delle donne amo la gloria! — così aggiungeva il condottiero. — Darei di tutto per un istante di fama!"... Trovava subito nemici e mandava gli altri a morire... Lui era capace per un momento della propria gloria di togliere le vite agli altri...

... "Io amo il potere! — così diceva un imperatore. — Sono io che creo le leggi nel mio paese! Tutti saranno ubbidienti a qualunque mio desiderio! Sarà così come decido io: salvare o giustificare, stabilire la pace o cominciare la guerra!"

... L'uomo sentì anche un'altra cosa: "Noi amiamo Dio! Siamo pronti a morire per la nostra fede! E per la fede siamo pronti ad ammazzare!"

* * *

Lo inorridivano le parole che lui sentiva ed esclamò: "Questo non può essere amore!"

Come l'eco rispondevano le montagne: "Questo non è amore!..."

Frusciavano le foglie: "Questo non è amore!..."

Urlavano gli uccelli: "Questo non è amore!..."

Mormoravano i fiumi: "Questo non è amore!..."

Con le onde dell'oceano gorgogliava la risacca: "Se qualcuno vuole qualcosa per sé e versa il sangue degli altri, questo non è amore!..."

* * *

... Nell'altro paese vide un bambino buono. Lui gli chiede: "Che cosa ami?"

"Io amo la mia mamma, il mio papà, amo questa radura, coperta di fiori e anche questo fiume e questo bosco amo tanto! Amo anche cantare e ballare, amo lavorare e giocare! A tutti dà gioia il mio amore! E anche loro mi amano!"

... Vide un innamorato e gli fece la stessa domanda. Come risposta l'innamorato gli ripeteva le parole che diceva alla sua amata: "Sii felice, mia amata! Anche se hai scelto un altro... Ti ripeto di nuovo: sii felice, amata mia! Sii felice! Sappi che io sono felice per te!"

... L'uomo vide un bellissimo giardino, gli sembrava che la terra stesse fiorendo come il campo di grano. Vide quello che lo stava coltivando e gli chiede: "Che cosa ami?"

Quello rispose: "Io amo la terra! Io faccio crescere gli alberi, il grano, i fiori e loro dopo mi rendono l'amore con la frutta, la bellezza, il profumo. Chi ha fatto crescere il giardino e ha rega-

lato il suo amore a tutti merita di essere nutrito dalla buonissima frutta.

... Il nostro uomo continuò il suo viaggio nel paese dove erano la pace e l'ordine. C'era il progresso dappertutto.

Chiese al governatore: "Tu che cosa ami?"

"Amo il mio paese e tutta la mia gente! — diceva il saggio governatore. — E sono pronto ad umiliarmi, se questo è necessario, per raggiungere la pace ed evitare la guerra!"

Andò sempre più avanti e continuò ad ascoltare e a guardare...

Vide il Maestro dell'Anima, che amava Dio con tutto il cuore.

Allora chiese al Maestro: "Dimmi com'è l'amore e quale Dio ce lo insegna.. E come fare a riconoscerlo? Come distinguere il vero amore da quello falso?"

Il Maestro gli rispose: "Non esiste l'amore nei desideri per se stesso! Quelli sono le passioni, i vizi ed i capricci... L'Amore è la base del Creato! L'amore è la luce della tua anima!"

Il Maestro continuò il discorso:

"L'acqua scorre per dissetare tutti — così ama Dio!

La terra fa crescere e porta su di sé tutte le vite — così ama Dio!

**Il sole illumina e regala la sua luce a tutti —
così ama Dio!**

**Ama anche tu, regalando a tutti la tua cura e
la tenerezza!**

L'amore che regali è la luce dell'anima!

**Coltiva in te stesso l'amore, soltanto così po-
trai vedere e sentire Dio!"**

Parabola sul Maestro

**C'era un Maestro sulla Terra. Viveva in
Unione con Dio. La gente affluiva a Lui.**

**Lui insegnava a quelli che cercavano since-
ramente di conoscere la Verità.**

**Ma tanti altri soltanto domandavano ozio-
samente senza ricavare niente d'utile per
l'anima...**

**Tantissima gente affluiva a Lui e faceva le
domande:**

**«Come sapremo che Tu sei il Maestro vero,
che il Tuo Insegnamento è giusto, che Tu sei mi-
gliore degli altri, che insegnano e parlano diver-
samente?**

**Ci sono quelli che insegnano a togliere il
capello prima di entrare nel tempio, altri invece
di rimetterlo...**

Esistono tantissimi Dei diversi e vari insegnamenti! Ogni credente crede che la verità appartiene soltanto a lui! E chi opera in modo diverso e onora un Dio diverso è un peccatore!

Come capire? A chi credere?

Che cosa riceveremo se onoreremo il Tuo Dio?»

Il Maestro rispose:

«Esiste Dio! E Lui è unico per tutti! I Suoi nomi sono l'Amore, la Vita e l'Esistenza! Lui è anche il Creatore del tutto, il Fondatore! Lui genera l'esistenza del tutto, manifestando la Sua Forza!

I nomi si distinguono soltanto perché nelle lingue diverse si compiono gli inni per Lui.

Ma la conoscenza, che la gente ha di Lui, non è completa. E tantissimi «gli insegnamenti» e «gli insegnanti» prendendo il misero brano dell'Intero e tendono ad approvare soltanto quello che sanno loro di Dio. Invece quello che non sanno tendono a dichiararlo inesistente.

Adesso mettiamo una benda sugli occhi di tre persone e gli facciamo palpare un elefante, alla condizione che nessuno di loro abbia mai visto un elefante prima.»

Il Maestro mise la benda a tutti tre. All'uno diede per studiare la coda, all'altro diede la gamba e al terzo diede la proboscide... Ognuno di lo-

ro descrisse con successo l'elefante così come lo avevano immaginato... E c'era una grande differenza fra le diverse versioni... Ma l'elefante era uno solo. Ma la cosa più importante è che l'elefante era unito!

La gente continuò a fare le domande:

«Com'è Dio? Dov'è Lui? In quale tempio Lo dobbiamo cercare? A che cosa dobbiamo credere, come pregare, quali sacrifici dobbiamo offrire?»

Il maestro ripeté le parole semplici quali per i secoli pronunciarono i Maestri per fare sentire e capire alla gente:

«Dio è l'Amore! Lui c'insegna ad amare ma non a chiedere!

Il Creatore non esige né preghiere, né sacrifici, né adorazioni!

Lui regala: regala la vita, regala il Suo amore! Lui dirige l'esistenza del tutto!

Il cuore spirituale di ognuno deve diventare il tempio per conoscerLo! Perché ognuno di noi può trasformare il proprio cuore nel bellissimo tempio, pieno dell'amore e gratitudine! Questo tempio con il tempo non avrà più confini. E crescerà ogni anno sempre di più!

Perché l'amore è infinito! L'amore cresce e si allarga sempre di più in tutto ciò che si ama!»

E se avete la necessità di pronunciare le parole allora dite: «Ti amo, Padre!» o ancora: «Ti ringrazio!»

* * *

Allora gli allievi chiesero al Maestro di raccontare della gratitudine verso Dio.

Il Maestro rispose loro:

«Il comandamento più semplice che può realizzare ogni uomo è il comandamento della gratitudine. Qualunque cosa riceverete, ringraziate! E regalate il bene come risposta! In questo modo le vostre anime e le vostre vite presenti cambieranno e anche i vostri destini!

Chi sa d'essere grato di tutto ciò che manda Dio acquisisce tre virtù: amore, umiltà e pazienza. E colui che cerca sempre di realizzare questo, vive e cresce nel Suo Amore!

E voi non avete motivo di essere tristi, perché tutto quello che è stato fondato e creato da Padre è perfetto!

Ringraziate Dio sempre e di tutto!»

«Che cosa deve fare chi ha la vita piena di sofferenze? Anche lui deve ringraziare il Padre per le punizioni?» – così domandò uno degli allievi.

Il maestro gli rispose:

«Le sofferenze purificano le anime e tolgono il peso dei peccati del passato soltanto se il pentimento si vive nel modo giusto! Così anche per questo dobbiamo ringraziare il Creatore!

Bisogna ricordare di questo soprattutto quando arrivano le sfortune e le disgrazie nella nostra vita! Noi da soli stiamo creando i nostri guai. Non è Dio che ci punisce, ma le nostre brutte azioni precedenti li creano. Invece Dio ci aiuta a purificare i nostri destini, nel momento che torna da noi il male, che una volta abbiamo fatto agli altri.

Ieri ho aperto un ascesso che avevi tu sul corpo. E il dolore che io ti ho provocato, facendo questo, serviva per il tuo bene, per la guarigione del tuo corpo. E tu Mi hai ringraziato per la cura! Non ti sembra strano di ringraziare per il dolore che tu hai provato? Tutto questo perché tu sapevi che questo dolore era per il tuo bene, per guarire il tuo corpo!

Salvando e facendo guarire le anime prendiamo con la gratitudine il dolore, mandato dal Principale Guaritore di tutte le anime!

Tornando in vita sulla Terra l'uomo deve restituire il debito per il suo passato vizioso. E potrà continuare a vivere nel bene soltanto se non avrà più debiti con nessuno!»

«Come pagare i debiti dell'anima?» – domandò lo stesso allievo.

«Con l'amore!

Esistono tre comandamenti, molto semplici: «Ama! Ringrazia! Fai il bene!» E quello che cerca sempre di realizzarli vive e cresce nell'Amore del Creatore! Perché il tuo amore può superare tutti i problemi dell'esistenza!

Se un uomo vive regalando, ringraziando e restituendo allora cancella, grazie al suo amore, il suo passato negativo!»

* * *

Gli allievi chiesero al Maestro:

«Alcuni insegnamenti dicono che l'uomo è Divino, altri insegnano che è cenere e pieno di peccati... A quale dobbiamo credere?»

Il Maestro prese un seme dalla terra e lo fece vedere a loro sul palmo della mano:

«Ecco il seme dell'albero. Qualcuno Mi dice: questo sarà l'albero. Altri Mi dicono: questo è soltanto una polverina, che il vento, giocando, manda via. Chi ha ragione?

Nel seme vive tutto ciò che può diventare l'albero! Ma finché il seme non germoglia, non mette le radici, non trasforma il suo essere, facendo germinare il seme, trasformando la possi-

bilità di esistere in vera esistenza, il seme rimane una piccola polverina, che il vento trasporta, giocando...

Così è anche per l'uomo. Lui può diventare Divino, perché in lui ci sono i semi della Divinità, ma perché in lui l'Amore Divino metta le radici, cresca e diventi l'Albero, cambiando tutta la sua sostanza occorre la volontà!

Il seme può crescere e diventare albero. Anche l'uomo può crescere, avendo una grande Trasformazione, diventare Dio! Ogni uomo ha la grande possibilità di trasformarsi così!

Ma questo è soltanto la possibilità!»

* * *

Una volta i nuovi allievi chiesero al Maestro:

«Come possiamo verificare che, seguendo il Suo Insegnamento potremo trovare la Verità? E perché dovremmo credere alle Tue parole?»

Il Maestro rispose:

«Ecco il miele appena raccolto è dolce. Io avrei potuto dire tanto della Sua dolcezza e voi avreste potuto credere alle Mie parole, ma tutto questo non sarebbe servito a niente! Voi sarete sicuri del sapore dolce, soltanto quando lo assaggerete.

Così anche la Conoscenza! Credere senza ragione a Me o all'altro, ammirare il libro che con-

tiene la Conoscenza, e non Dio – non serve a niente!

Dovete fidarvi della vostra esperienza! Le parole restano sempre parole...

Ecco un cieco in una stanza buia. Per quanto lui creda nell'esistenza della luce, ciò non lo aiuta a ritrovare la vista!

Invece se, scoprendo l'esistenza della luce, comincia a reagire, allora forse riuscirà per se stesso ad accendere il fuoco nel buio. Così se nel buio si accende la candela allora, in questo caso, si può nella stanza buia vedere la porta e cominciare ad andare verso di lei.

Soltanto chi cerca e agisce potrà trovare l'uscita! Gli rimane soltanto di spalancare la porta nell'infinità della Luce!»

«Soltanto ieri Tu dicevi che la nostra fede può salvarci, invece oggi dici che la fede non serve a niente? Come capirTi?»

«Io parlavo della fede nella quale si riuniscono l'Amore per il Creatore, la fiducia per Esso, il ricordo che Lui è sempre vicino!

Quando tu sai che il Padre ti ama, ti cura e che è sempre accanto a ognuno e che tutto ciò, di cui hai necessità, ti viene dato, tu Lo ringrazi per questo; questo Io chiamo la fede! Il Suo Amore e la Forza hanno creato tutto! Il tutto è sotto il Suo Pote-

re! Anche se c'è qualcosa, che non ti piace, comunque c'è un motivo valido che questa cosa esista.

La Conoscenza è il frutto dell'amore e della fede, che deve essere coltivato, grazie alla fatica e alle azioni giuste!

Finché non vedi l'esistenza della Luce, ma vuoi trovarla, tu devi credere e lavorare! La fede è l'appoggio nella Via! Se non crederai nell'esistenza della Luce non potrai mai liberarti dal buio!

Se tu credi soltanto, senza pensare, la tua fede non ti guarirà... Soltanto il grande lavoro sul proprio io trasformerà il buio in Luce!

Senza la fede uscirai dalla giusta Strada! Ma per trovare la saggezza dovete passare dalla fede alla Conoscenza!

E soltanto alla fine della Strada conoscerete la Verità! Chi ha conosciuto la Luce del Creatore non avrà più né dubbi né paure! Con tutta la sua volontà cercherà di diventare la Luce e di imparare a sciogliersi in Lui!

Quelli che sono capaci soltanto di dubitare ed di avere paura devono aspettare perché ancora non è arrivato il loro momento di intraprendere il cammino!

Vi racconterò dopo del Mio Cammino, che cosa ho trovato e come sono arrivato all'Unione. E tutti quelli che sono diretti con tutte le forze

dell'anima verso lo stesso obiettivo devono cercare di seguire Me!

Esiste la Strada!

Esiste la Verità!

Esiste la Luce sulla Strada!

Esiste la Meta!

Ma ognuno deve andare da solo per trovare l'Unione con Dio!

Iamamoto

Parabola sul Pittore

Viveva nel mondo un pittore che aveva il dono di vedere e raffigurare il bello.

La sua capacità di vedere la Bellezza faceva meravigliare la gente! Le persone, che gli abitavano accanto, vedevano le stesse cose e non notavano niente di bello!... E questo continuava fino quando il pittore non trasformava quello che vedevano tutti in un perfetto quadro!

Questo pittore era un Grande Maestro della Bellezza. Con gli occhi dell'anima lui toccava tutto ciò che vedeva e raffigurava il bellissimo momento dell'Esistenza Eterna sulle sue tele. E allora succedeva il miracolo: la Bellezza che non si

notava prima diventava evidente a tutti quelli che guardavano il quadro del pittore!

* * *

Una volta decise di fare il ritratto di una fanciulla snella e non appariscente, che nessuno aveva mai considerato bella. E anche lei si vergognava della sua linea, della sua timidezza e sempre abbassava lo sguardo per l'imbarazzo...

«Così magra e non per niente bella... – e tu hai deciso di disegnarla!...» – diceva la gente al pittore.

Ma il pittore non dava ascolto a chi diceva queste parole e continuava a disegnare. La sottigliezza, la grazia, il tenero ovale del viso, la profondità dello sguardo all'improvviso divennero vivi creando la bellissima immagine.

E la fanciulla guardandola rimase senza respiro: «Questa non posso essere io... Il quadro è così bello!...»

«Io sono soltanto lo specchio! – rispose sorridendo il pittore. – Io ti ho fatto vedere soltanto la tua bellezza dell'anima.

Adesso vivi e non nasconderla al mondo!

Tu, come anima, somigli alla bellezza dell'alba! E con la tenerezza del tuo amore illumini tutto quello che vedi!»

* * *

Il pittore vide una donna anziana e decise di fare il suo ritratto. E si meravigliava di nuovo la gente: cosa trovava di particolare in questa vecchia?

Come scriveva le cronache così disegnava ogni ruga sulle sue mani. E c'erano in queste cronache le parole che raccontavano della vita lunga e non facile, della bontà e dell'amore, dei bambini allattati con la cura cordiale, dei nipoti nutriti con la saggezza profonda... E brillavano i raggi dai suoi occhi con la luce verso la gente che si trovava intorno in questo momento e anche verso quella che era lontano... La luce somigliava ad un fiume che aveva l'origine nella bontà cordiale.

L'amore, la saggezza, la calma erano trasmessi sul ritratto e raccontavano alla gente della vita buona della grande anima! Tantissima gente rimaneva senza fiato ammirando questo quadro! Loro vedevano la sostanza della vita che non era vissuta inutilmente. Sentivano di essere abbracciati dall'amore della bellissima anima, che somigliava a una tenera alba...

Il pittore riuscì raffigurare così bene la vecchia che la gente per il rispetto s'inclinava davanti a lei...

* * *

Dopo il pittore disegnò un danzatore. Nel momento che lui raffigurava si riunivano insieme la danza e il danzatore. Il movimento del braccio, la musica, lo sguardo adesso suonavano sulla tela! Chi guardava il quadro poteva vivere le emozioni con la propria anima doppiamente: come contemplatore e danzatore, che canta l'inno dell'Amore a Dio!

* * *

Il pittore disegnò la goccia della rugiada sulla finissima foglia dell'erba.

Soltanto la goccia dell'acqua brillava al sole, ma questa goccia sembrava dire: «Io sono una goccia nell'infinità dell'Amore! E la bellezza del sole si riflette in me! Come nello specchio del mio amore adesso brillano la pace e la bellezza della Terra!»

* * *

E con il suo pennello il pittore raffigurò ancora un istante dell'Esistenza Eterna:

Il sole distende i suoi raggi sul mare! E si riflette nelle nuvole!... Il volo degli uccelli da lontano verso casa!... La riva del mare coperta della dorata sabbia!... Si riuniscono sulla stessa tela le

creazioni del Creatore e dell'uomo! Si apre l'Eternità nell'unico istante della Bellezza! L'Oceano Infinito della Luce di Dio illumina le anime con l'alba del sole! In quest'infinita Bellezza appaiono i Lineamenti Invisibili del suo Fondatore!

* * *

Il pittore possedeva uno sguardo magico: era capace di vedere il Creatore di tutta la Bellezza dietro il Creato!

E poteva regalare alla gente la capacità di vedere e amare!

Radek Volynsky

Parabola sul Grande Farmacista e sulla pietra filosofale ²

Diversi secoli fa, in un tempo chiamato medioevo, per tutta l'Europa si narrava la leggenda di un Uomo che si diceva visse in eterno. Nessuno sapeva da dove Egli venisse quando compa-

² Questa parabola è autobiografica. Qui Radek racconta del Suo apprendimento spirituale durante la Sua penultima incarnazione. Egli espresse il suo desiderio di scriverla e stamparla più di un anno fa.

riva, né si sapeva dove andasse quando spariva. A volte compariva sotto forma di consigliere del Re, a volte si presentava come guaritore,... le sue idee davano l'ispirazione a filosofi, poeti e pittori... Ma tutto ciò era soltanto l'apparenza esterna di un'importante Verità che rimaneva nell'ombra, mai scoperta, mai indovinata...

Tuttora negli antichi manoscritti si possono trovare i ricordi sull'Amico Divino, con il Quale incontrandosi la gente scopriva la Verità... Tante persone al giorno d'oggi considerano tutto ciò pura fantasia. Ma Lui davvero viveva attraverso i secoli, per far crescere negli uomini la comprensione, la coscienza, l'amore, la conoscenza di se stessi come anima, e la conoscenza di Dio.

* * *

In quegli stessi tempi viveva un ragazzino. Tutti lo chiamavano Genrich. Egli era l'undicesimo figlio del proprietario di un macello. I suoi fratelli maggiori aiutavano il padre nel suo lavoro, mentre Genrich rimaneva a casa con la madre e la aiutava con le faccende domestiche.

Ma arrivò il momento in cui il padre ordinò anche a Genrich di imparare ad ammazzare gli animali e a trasformare i loro corpi in carne, pelle e ossa...

Genrich rifiutò. Disse che non avrebbe mai ammazzato nessuno!

Il padre lo colpì sul viso e urlò:

“Se è così, allora da adesso non mangerai più, finché non capirai con quale fatica noi lavoriamo per guadagnare i soldi!”

“Io non ammazzerò lo stesso anche se dovrò morire!” – rispose Genrich al padre.

Questo rifiuto durò più di un giorno. Il padre era arrabbiato anche con la madre che cercava di difendere il figlio in qualche modo.

Un giorno Genrich scappò di casa.

* * *

Per tanto tempo egli vagabondò da un paesino all'altro, finché non arrivò nella capitale.

Raramente gli riusciva di guadagnare un po' di soldi per poter mangiare, poiché nessuno voleva prendere a lavorare un ragazzo così indebolito dalla fame...

Ma una volta un signore ben vestito, con abiti di velluto, gli chiese di aiutarlo a trasportare dei libri pesanti in cambio di un piccolo compenso.

Genrich accettò con grande gioia.

Quando furono arrivati a casa del signore, Genrich vide sulla porta il cartello: "Maître François – il farmacista".

Entrando in casa, Maître François voleva ricompensare Genrich, ma non trovava gli spiccioli. Così andò su per le scale, lasciando giù il portafoglio, come se fosse una casuale svista. Genrich sbirciò nel portafoglio e vide che era pieno di monete d'oro, ma egli ne se la sentiva di rubare.

Dopo un po' Maître François tornò e guardò teneramente Genrich.. Poi, dando degli spiccioli al ragazzo che li aveva guadagnati onestamente, disse: "L'onestà è un buon inizio per una buona vita!

Io ho bisogno di un ragazzo per distribuire le medicine. Potresti diventare il mio aiutante e allievo..."

Così Genrich rimase a casa di Maître François.

* * *

La vita nella casa dove ora abitava Genrich, era insolita. Le regole che vi erano stabilite, all'inizio gli sembravano strane, ma pian piano diventarono piacevoli perché vi si abituò.

La prima regola era la Pulizia.

A tale regola apparteneva non soltanto la pulizia dei tavoli, degli scaffali, del pavimento e degli abiti da indossare, ma essa riguardava anche la pulizia del cibo consumato: nessuno mangiava la carne degli animali uccisi. Anche il lavaggio giornaliero del proprio corpo faceva parte della pulizia. Ma soprattutto era necessario avere puliti i pensieri e le emozioni. "Ognuno deve cominciare da se stesso la purificazione e la trasformazione del mondo!" – così diceva Maître François.

La seconda regola era il Lavoro.

Ognuno in casa aveva il proprio compito affidatogli, che doveva essere svolto con piacere. Maître François non accettava il lavoro degli schiavi. Spesso lui diceva:

"Lo schiavo fa soltanto quello che gli è stato ordinato. La persona libera lavora quando può e desidera, rendendosi conto, che questo è necessario.

La libertà si acquisisce solamente dopo che l'uomo vince lo schiavo in se stesso!" ...

La terza regola era il Silenzio.

Nella casa del Maître François c'era una particolare atmosfera di calma, che ispirava a vedere la completezza della vera Esistenza e a diventare il suo partecipante.

"Non bisogna pronunciare ogni pensiero che ti viene nella testa! Ferma il discorso, affondati nel

silenzio e allora in nove casi su dieci tu non parlerai!

Però, quando lo farai, dirai solo ciò che sarà davvero importante e smetterai di smuovere l'aria invano con le tue chiacchiere.

Soltanto a questa condizione le tue parole faranno parte dell'elisir vivo per le altre anime!" – così insegnava Maître François ai principianti.

La quarta regola era lo Studio.

Maître François diceva:

"Quando l'uomo smette di conoscere il nuovo e di svilupparsi, fa il passo giusto verso la propria morte, perché la vita dell'anima in questo corpo... in tal caso diventa inutile.

La cosa più importante è sapere usare le conoscenze! In realtà ciò che è davvero necessario sapere è ben poco; l'importante è imparare a ragionare adoperando le conoscenze ricevute; in questo c'è la chiave della saggezza" ...

La quinta regola era l'Amore.

L'Amore teneva uniti tutti quelli che vivevano nella casa. L'Amore era anche la base dei metodi che loro creavano per curare la gente.

Maître François non parlava spesso dell'amore, ma le sue parole rimanevano impresse nella memoria per tanto tempo:

“L’Amore è la condizione per sviluppare in sé la saggezza. La Saggezza è impossibile senza l’amore cordiale!

L’Amore è quello che è capace di trasformare la persona comune in un Uomo Divino!”

*** * ***

A Genrich piaceva studiare. Lui aveva buona memoria e una mente molto attiva.

E tutto quello che il suo Maestro gli proponeva di studiare era pieno di saggezza. Per esempio i Vangeli.

Maître François spiegava:

“Per curare la gente non basta conoscere solo la struttura del corpo umano! Perché l’uomo è anima, il corpo è soltanto il suo involucro temporaneo! Perciò per curare la gente sono necessarie le conoscenze sull’anima, sulle piante e sui minerali medicinali, sugli organi del corpo, sui processi che avvengono nell’organismo intero.

Tante cose sull’anima e su Dio le potrai conoscere dalle parole di Gesù Cristo”.

“Ma è vietato leggere la Bibbia a chi non è prete?” – chiese Genrich.

“Non avere paura! Perché la paura è cattiva maestra!

Quello che suggerisce la paura porta soltanto verso schiavitù, vigliaccheria e sviluppo della capacità di tradimento!

Non ascoltare mai i pensieri che ti sussurrano paura, pigrizia e rabbia!

E ancora: nessuno deve trovarsi fra l'uomo e Dio! Ogni uomo personalmente è responsabile davanti a Dio per tutto ciò che fa e non fa nella propria vita! Egli deve imparare da solo a percepire ed a comprendere Dio!"

... Così gradualmente Maître François faceva avvicinare Genrich alla conoscenza che lui chiamava alchimia dell'anima:

"L'alchimia vera è la conoscenza che consente di perfezionare se stessi.

L'uomo deve imparare a distinguere in se stesso: il superiore e l'inferiore, il fine e il grossolano, il buono e il cattivo.

I vizi legano l'anima con il peso e non la lasciano uscire dagli stati grossolani e inferiori. Proprio questo, prima di tutto, bisogna superare in se stessi!

Allo stato perfetto si avvicina soltanto colui che si esercita in autocontrollo tutti giorni di continuo e non ogni tanto!"

* * *

Era particolare il modo di spiegare di Maître François! Lui prendeva dei semplici esempi della vita quotidiana e vi abbinava le grandi verità:

“Esistono le uniche Leggi dell’Esistenza, create da Dio, che funzionano determinando l’andamento della vita sulla Terra e in tutto l’universo.

Ora guarda: questo è il sasso che io tengo nella mano; cadrà in terra appena smetterò di trattenerlo. Potrei ripetere questo gesto tante volte, ma il risultato sarà sempre lo stesso. Tutto il materiale che si trova sulla superficie della Terra e anche al di sopra di essa, è attratto dal pianeta. La materia è attratta dalla materia. Questa è la legge della gravità terrestre.

Esiste lo stesso fenomeno anche nel mondo delle anime. Le anime umane (e non soltanto) si attraggono e si riuniscono tramite l’amore.

E anche Dio, il Creatore di tutto l’esistente, ama i Suoi figli. E se anche l’uomo ama Dio allora si crea un’attrazione molto forte! La sua forza supera un infinito numero di volte tutto quello che tu puoi immaginare! Proprio così: Dio guida le anime in Sé! In questo modo funziona la Legge dell’Amore!

Posso raccontarti anche della legge dell’odio. Se tu ti farai male, sbattendo contro un sasso, e

dopo vorrai sbatterlo da solo come per vendetta, allora ti farai male di nuovo. Così funzionano i meccanismi di vendetta, offesa e rabbia... Tutto questo continuerà finché tu non conoscerai e comprenderai, attraverso il dolore, la Legge dell'Amore.

Non è Dio che punisce l'uomo! L'uomo da solo punisce se stesso, trasgredendo le Leggi dell'esistenza stabilite da Dio!

Quelli che vivono in armonia con le Leggi Divine dell'amore sono felici in questa vita e anche nell'esistenza dopo la morte.

Dio non creò mai il male. E' l'uomo che usa a fin di male quello che è destinato al bene! L'uomo è capace di trasformare tutta la propria vita in un inferno! E dopo supplicherà il Creatore: "Salvami!" Non è assurdo?

Ti racconto la parabola di come due uomini andarono a cercare l'albero della conoscenza del bene e del male.

Trovandolo, essi raccolsero una mela ciascuno.

Il primo, mentre mangiava la mela, ringraziava Dio e il melo! Anche i semi raccolse e li seminò con amore nel proprio giardino. Così crebbe un giardino di meli, a casa sua regnava sempre la pace ed erano tutti felici, lui, sua moglie e i suoi figli.

Invece all'altro il frutto sembrò aspro e lo buttò via. Per la rabbia ruppe un ramo dell'albero e costruì un arco con il quale ammazzava gli animali... Inutilmente cercava la felicità perché da solo creava le disgrazie a se stesso!...

L'albero era sempre il solito e anche le mele erano uguali! Quindi ognuno porta in sé la possibilità d'essere felice o infelice!"

* * *

Una volta in casa di Maître François entrò un uomo:

"In questa casa vive Maître François? Io ho attraversato tutta l'Italia e la Francia, cercandolo! E finalmente l'ho trovato!

Mi permetta di diventare il Suo allievo!" – disse, e cadde in ginocchio davanti a Maître François. Poi continuò agitandosi:

"Lei... Non deve negare! Lei ha trovato la pietra filosofale! Lei è capace di trasformare il piombo in oro! Io ho letto tanti trattati, ho avuto grandi successi, sono quasi alla fine della mia ricerca, ma mi manca un'ultima cosa per completare la reazione nel modo giusto!"

"A che cosa ti serve tutto questo? E di quanto oro hai bisogno?" – chiese tranquillamente Maître François.

“Io... Io avrò tanto d’oro quanto ne vorrò! Potrò farlo sempre! Sarò ricco e anche libero! Potrò avere tutto quello che vorrò, qualunque cosa! Farò tutto quello che desidererò! Nessuna donna potrà rifiutarmi!...”

“E che cosa farai quando avrai tutto questo: oro, potere e donne? Sei sicuro che è proprio ciò che vuoi? Forse ti serve soltanto una donna, quella che tu amerai e che amerà te? Forse per essere felice tu hai bisogno soltanto di una casa e di un giardino nel quale potranno giocare i vostri figli?”

“Sono venuto per imparare! Io ho soldi e posso pagare per gli studi!...”

“Tu stai sprecando inutilmente la tua vita per cose che non ti servono a niente!

Questa è l’unica lezione che ti serve e che avrei potuto darti. Se riuscirai a capire e ad assimilare ciò, allora sarai davvero felice! Se no...

Io non sono un mago, sono farmacista. Io prescrivo la medicina adatta a portare la salute sia all’anima che al corpo.

Tu hai avuto la tua ricetta... Io non posso fare altro per te.

Genrich, accompagna il signore!”

* * *

“Che cosa è la pietra filosofale?” – chiese Genrich quando la porta si chiuse dietro al visitatore.

Maître François rispose:

“Le persone che chiamano se stessi alchimisti sono convinti che esista un elemento segreto, “la base della vita” che permette di trasformare qualunque cosa. Esso viene chiamato “ pietra filosofale”.

E tanti, anno dopo anno, mescolano nelle provette elementi di vario tipo cercando la pietra filosofale per trasformare... qualunque tipo di metallo in oro.

Ma la verità è che dietro agli antichi discorsi sulla trasformazione degli elementi, erano sotto intesi gli scalini della trasformazione dell’anima. La Chiave Divina, la vera pietra filosofale è l’amore, come la sostanza dell’uomo concreto, come lo stato dell’anima.

Tutto ciò che nel Creato è possibile chiamare essere vivente.

Ma il livello della consapevolezza è diverso fra piante, animali, uomo e Dio. Ci sono gli scalini della crescita che devono essere superati dall’anima prima che essa impari a comprendere e ad essere consapevole. Superando tali scalini, l’anima diventerà capace di penetrare nelle vive

Profondità pluridimensionali. E dopo l'uomo sarà capace di conoscere la sua Sostanza Divina, l'Unione con Dio!

E quando l'uomo, come anima, diventa simile a Dio noi Lo chiamiamo Cristo.

La Grande Armonia è possibile! Il suo segreto è nell'uomo! In lui, come nell'organismo pluridimensionale, ci sono le energie di tutti i piani dell'universo. L'uomo, come anima, può conoscere tutti questi piani e diventare la consapevolezza Raffinata!

Come un brano che all'inizio non è grande e che sta conoscendo la sua presenza nel Grande Intero, l'uomo, raccogliendo, tramite se stesso, tutti i piani del Creato, diventa Unico con tutta la Creazione e con l'Origine della Creazione – il Creatore.

Il Creatore è come l'Oceano della Luce!

Il Suo Splendore è come lo splendore di innumerevoli Soli che con i loro raggi penetrano dappertutto.

Lui è Immerso e Infinito!

Così l'uomo trova la sua pietra filosofale e conosce il Creatore!"

*** * ***

Maître François trovava abilmente un equilibrio fra la fama e il passare inosservato... Egli

viaggiava per tutta l'Europa con pochi compagni i quali, ad un certo punto, rimanevano in qualche posto e continuavano a fare ciò che avevano imparato...

Lui, che non era noto a nessuno, andava sempre avanti e cercava nuovi compagni, così pian piano alzava una nuova onda d'idee e di Luce...

Una volta Egli disse:

“Io faccio pulizia della Terra. Io sto cercando di trasformare il fango in terreno fertile... E in questo terreno Io lascio semi d'Amore, di Bontà e Grande Saggezza. Dopo, con i Raggi della Luce, stimolo quei semi a spuntare...

Si, Io ho in possesso la pietra filosofale! Io faccio salire le anime sugli scalini della comprensione, metto in moto in loro i processi della crescita della consapevolezza.

Ma per far tornare all'umanità la saggezza della Vera Conoscenza bisognerà fare parecchie cose ancora, c'è tanto lavoro per voi e per Me.

Con questo, ognuno deve cominciare il cambiamento da se stesso, per diventare la sorgente dell'Amore e della Luce sulla Terra!”

Igl

Parabola sul Cuore Alato

In una tribù indiana che viveva riservata da più di una generazione nacque un bambino. Lo chiamarono Cuore Alato. Perché proprio così? Perché l'alba di questo giorno sembrava dare un segno: le nuvole, illuminate dal sole, erano come le ali, che abbracciavano tutto il cielo.

* * *

Crescendo, il ragazzo si dimostrò non un indiano qualunque, ma uno che aveva tre grandi capacità: guarire, sapere e volare.

Il capo della tribù era molto felice per le prime due e spesso ne faceva uso. Al ragazzo domandavano come comportarsi nelle situazioni difficili e lui dava le risposte precise che dopo diventavano profezie e si realizzavano. Se qualcuno si ammalava, chiamavano Cuore Alato e secondo la volontà dei Grandi Capi non incarnati la gente riceveva la guarigione.

Invece il ragazzo era più felice per la sua capacità di volare! Mentre volava si sentiva completamente libero! Egli non era più limitato dai confini della riservatezza e non era trattenuto dalla gravità terrestre!

Tutto ciò era così facile e così bello! In qualche momento sentiva l'alzarsi del sole dentro il torace e trasformava le braccia del suo cuore spirituale in Ali infinite della Luce. E allora sotto le Ali c'era soltanto l'Oceano sterminato della Luce e si poteva planare!

Egli era libero di essere sempre lì dove voleva.

* * *

Spesso andava sull'altopiano fra le Montagne, che era un posto sacro per la loro tribù dai tempi in cui il loro popolo era ancora libero. Questo posto era considerato sacro perché lì si parlava meglio con i Grandi Capi. Qui da secoli si prendevano le decisioni più importanti per la tribù.

Ora, questo posto apparteneva ai bianchi. Ma loro non potevano usarlo in nessun modo poiché non vi trovavano nulla di prezioso. Soltanto qualche volta lo visitavano i turisti per vedere la bellezza del paesaggio che si apriva da quell'altezza.

Cuore Alato amava trovarsi qui per fare le meditazioni. Poteva osservare le Immagini Illuminate dei Grandi Capi dell'umanità e parlare con Loro...

Poteva ammirare come il sole ogni mattina si alzava all'orizzonte, illuminando il panorama della montagna con la sua luce della vita...

Poteva planare nella luce solare là dove volavano solo le aquile...

Oppure si immergeva negli spazi della Luce non materiale, dove l'anima è libera dal corpo e diventa Fuoco Divino. Allora la Forza Sconfinata Luce-Fuoco diventava la sua sostanza...

* * *

I Grandi Capi insegnavano di tutto a Cuore Alato.

Loro gli mostravano gli scalini che deve fare l'anima nella sua crescita affinché la Consapevolezza Divina le si apra davanti ed essa diventi capace di fare il Volo della Libertà.

I Grandi Capi aprivano anche le pagine della storia della Terra davanti a Cuore Alato. Lui vedeva nella Luce iridescente immagini che raccontavano dell'arrivo dei Messaggeri Divini. In epoche diverse e alle diverse nazioni venivano questi Messaggeri, portando alla gente sempre la stessa Verità! La gente invece la deformava, creando diverse varianti secondo i loro gusti...

* * *

Una volta i Grandi Capi si riunirono sul posto sacro e dissero a Cuore Alato:

«È arrivato il momento in cui devi cominciare a realizzare la missione per la quale sei stato incarnato sulla Terra. Tu devi trovare e iniziare alle Conoscenze Superiori dodici persone: uomini e donne che continueranno a fare tornare le grandi Conoscenze alla gente. Queste anime devono essere pronte ad accettare queste Conoscenze. Fra loro ci saranno anche i figli di questa terra con la pelle chiara.

Tutta la gente è uguale davanti alla grande Forza di Dio! Adesso è arrivato il momento dell'inizio dell'epoca in cui tutti devono acquisire l'unica vera Conoscenza. Tutti devono essere coscienti di trovarsi davanti ad un'Unica Forza di Dio! Perché in tutti loro vive la Particella di questa Forza! La nuova epoca è arrivata! È arrivato il momento per te di cominciare!

Quindi tu devi trovare dodici persone!»

«Così poco?» – chiese Cuore Alato.

«Così tanto! Tu capirai questo quando comincerai a cercare!»

* * *

Cuore Alato decise di cominciare la sua ricerca fra gli indiani.

Visitò tante tribù...

L'offesa e l'odio verso i conquistatori incatenarono molte anime. E non era facile trovare quelli che avrebbero voluto acquisire la libertà senza vendetta e lotta, ma amando gli altri e trasformando se stessi...

Ma in qualche tribù ancora ricordavano quello che una volta sapevano i loro antenati che erano i figli liberi della terra libera. Questa gente era coraggiosa e piena di calma, loro non avevano paura della morte e rispettavano la vita, vivendo in armonia con il mondo della natura. Il Mondo dello Spirito Divino per loro non era una fantasia e loro erano pronti a sentire le parole dei Grandi Capi.

Cuore Alato diceva alla gente:

«I Grandi Capi hanno parlato e mi hanno ordinato di visitare tante tribù umane e fare ricordare quello che Loro sanno, ma è stato dimenticato dalla gente!»

Gli indiani gli credevano facilmente. Loro vedevano che Cuore Alato poteva volare, guarire e trasmettere loro le grandi Conoscenze degli antenati.

Cuore Alato trovò fra di loro quelli che erano degni dell'iniziazione alle Conoscenze Superiori.

* * *

Il tempo passava... E Cuore Alato cominciò a cercare fra la gente con la pelle chiara quelli che sarebbero stati capaci di comprendere le conoscenze del senso dell'esistenza, sui Grandi Capi dell'umanità, sulla Libertà e sulla Forza del Creatore. Ma vi si scontrò con gran difficoltà.

Quando Cuore Alato parlava alla gente con la pelle chiara di quello che sapeva lui stesso su Dio, nessuno gli credeva e spesso lo maledicevano...

E quando lui volava, essi s'impaurivano perché secondo loro ciò era «impossibile» e cominciavano a sparare con i fucili...

Quando lui guariva i malati loro non prestavano attenzione all'importanza di ciò che egli voleva realmente dimostrare e cercavano di ricompensare la guarigione con i soldi.

Ma se la gente non capirà la causa delle proprie malattie allora le generazioni una dopo l'altra si ammaleranno sempre più gravemente! Le malattie sono le conseguenze della violazione dell'armonia fra l'anima umana e Dio, Che invoca l'anima, per dire: c'è un problema che tu da tanto tempo devi risolvere! E la sostanza principale della guarigione è scoprire e cambiare la causa, e allora la conseguenza si cambia da sola!

La capacità di guarire permetteva a Cuore Alato di aiutare soltanto qualcuno fra la gente con la pelle chiara a comprendere il senso della vita, della morte e delle leggi della Forza. Ma quelli che avrebbero potuto comprendere proprio le conoscenze superiori lui non riusciva a trovarli.

* * *

Una volta proprio sul posto sacro Cuore Alato incontrò una ragazza con la pelle chiara, che guardava l'alba nel modo in cui lo fanno i liberi di spirito. Il vento leggero accarezzava i suoi capelli dorati. Nella profonda calma lei osservava il sole che si alzava, non soltanto con gli occhi fisici, ma con l'anima! Perché lei amava proprio questo sole, questa terra, questi uccelli che planavano nella vastità...

In lei non c'era niente di falso, lei non era di quelle che esclamano: «Com'è bello!» – e un attimo dopo passano i loro pensieri su qualcos'altro d'inutile e vano. Lei viveva in armonia con la Bellezza!

* * *

Il sole si alzò. La ragazza gli sorrise ancora una volta e si diresse sul sentiero che portava verso la città.

In quel momento apparve davanti a lei Cuore Alato. Ella non s'impaurì.

Cuore Alato disse:

«Ho visto come Lei, Giovanna, incontrava il sole e adesso ho tanto bisogno di parlare con Lei. Mi permette?»

«Come fa Lei a conoscermi?»

«Mi sono state date le capacità di sapere, guarire e volare» – rispose Cuore Alato.

«Lei sta scherzando! Però visto che conosce il mio nome, posso sapere il Suo?»

« Cuore Alato.»

Giovanna per qualche secondo si fermò, sembrava che l'alba di nuovo abbracciasse tutto il suo essere e la portasse sopra le vastità infinite...

Lei gli dette la mano per salutarlo. In lei fin dall'inizio non c'era nessuna paura... Si fidava infinitamente di quello sconosciuto! Poi guardando direttamente negli occhi di Cuore Alato disse:

«Da sempre ho sognato di prendere il volo così: con una piccola spinta da terra!»

«Vuole volare con me?»

«Sì!»

Cuore Alato prese in braccio Giovanna e presero il volo...

* * *

«Noi siamo già di nuovo sulla terra, ma a me ancora sembra di continuare a volare nel mare della Luce! E mi sembra che il sole sia rimasto in me! Tu mi hai regalato le Ali fatte di Luce!» – esclamò Giovanna.

«Questa è la Luce Divina! Proprio in Lei plana e cresce l'anima avanzata, vedendo, amando e conoscendo Colui Che ha creato la Terra, gli uomini e il tutto nel grande numero degli altri mondi materiali.

Di solito Lo chiamano Dio, Creatore, Fondatore o Forza Suprema. E ci sono anche le Grandi Anime, Che come Gesù hanno raggiunto l'Unità con questa grande Forza! Ogni uomo deve mirare a questo!

Bisogna far conoscere tutto ciò ad altra gente!
Ho bisogno del tuo aiuto!

Gli uomini della tua tribù non mi credono!
Ma se anche tu sarai con me allora riusciremo a trovare quelli che sognano la Libertà! Quelli che sognano la Libertà hanno già fatto il primo passo verso di lei! Il sogno dell'uomo può definire la direzione della sua vita! Bisogna accendere il proprio cuore spirituale con il Fuoco Divino – Fuoco dell'Amore! E dopo bisogna soltanto sapere che cosa fare. E allora il cuore potrà diventare alato!

Questa è la Conoscenza che io devo portare alla gente: all'uomo è stato dato il dono supremo – imparare ad AMARE! Chi riceve questo dono acquisisce la Libertà di volare con le Ali del Cuore nell'Oceano dell'Amore, dove AMARE significa ESSERE!

E se gli uomini impareranno ad usare questo dono, essi restituiranno l'armonia alla Terra! Potranno vedere, sentire e comprendere il Creatore!

Chi ha sviluppato in sé la capacità d'AMARE potrà acquisire tanti altri doni della Forza Suprema, perché diventino raggiungibili dall'uomo: la gente potrà sapere, guarire e volare!

Quando l'anima diventerà il cuore alato potrà fare tante cose! Conoscerà facilmente tutto ciò che vorrà conoscere nel Libro dell'Esistenza, che sarà aperto per lei!

Sarà facile per lei individuare la causa di qualunque malattia del corpo e suggerire ad un malato come guarirsi.

Quando l'anima sarà capace di riunirsi alla Grande Forza potrà anche volare! Bisogna soltanto alzare il corpo con Sé-Forza!»

* * *

Il sole si alza sempre più in alto. Illumina la strada a quelli che si mettono in viaggio per raccontare agli altri la Conoscenza del senso delle

loro vite, su Dio-Forza e sui Grandi Capi, su come diventare come Loro...

Sarcar

Parabola sul Fachiro e sul Fuoco Divino ³

In una città viveva una fanciulla di nome Rossita. Il mondo per lei era pieno di bellissimi miracoli! Ma ella si meravigliava perché gli altri attorno a lei non li vedevano!... Le stelle le apparivano non soltanto come stelle, ma dietro di loro c'era un gran mistero ed esse risuonavano con un'impercettibile musica nel silenzio notturno... Le montagne erano per lei "le tavole" dei misteriosi messaggi che la gente ancora non riusciva a leggere... I fiumi erano le vive canzoni che con le melodie delle correnti collegavano le nuvole al mare... Il Sole era il principale creatore dei miracoli che trasformava la notte in giorno, il buio in luce, l'indifferenza in amore!

* * *

Una volta in questa città arrivò un Fachiro che era un Mago famoso in tutto il mondo. Tutta la cit-

³ Sarcar racconta delle sue incarnazioni passate: della Sua e del David Copperfield.

tà si emozionò in attesa dell'evento!... Tutti parlavano soltanto del Mago! Discutevano dei suoi cavalli, dei suoi vestiti, del suo accompagnamento, della sua casa, di dove lo vedevano e tutte le parole che lui pronunciava... Tutti erano in attesa di un nuovo miracolo del Fachiro!

Nei ristoranti e nei bar, al mercato e anche nelle case dei poveri tutti discutevano di com'era vestito il Fachiro, di dove andava, di cosa diceva, di cosa mangiava e beveva...

* * *

Finalmente arrivò il giorno dell'esibizione. Sulla piazza principale costruirono il palcoscenico e i posti per gli spettatori. Anche le finestre di tutte le case erano aperte e piene di gente. Cominciò a suonare la musica. Attraverso il passaggio, lasciato fra le file, il Fachiro salì sul palcoscenico. Tutto rimase immobile...

Il Fachiro alzò il braccio e si accesero contemporaneamente le fiaccole nelle mani dei silenziosi guardiani dai vestiti bianchi!

Tutte le lampadine sul palcoscenico si accesero improvvisamente!

L'aria sembrava essere illuminata dal Fuoco splendente! E tutto lo spazio insieme agli spettatori all'improvviso apparve in quel trasparente Splendore!...

Il Fachiro scherzava ed i sorrisi fiorivano nei cuori umani! Il ridere suonava come i campanelli nell'aria trasparente! Anche i vecchi diventarono più energici. E tante vecchie guarirono dall'angoscia!

Rossita rimase ferma, credendo che questo fosse per lei l'inizio di una nuova vita...

* * *

Il Fachiro creò sul palcoscenico i miracoli e la magia delle favole; tutto si rianimò! Sembrava che Egli raccogliesse tutti gli scherzi, il riso, l'allegria, le speranze e i successi di tutti i tempi, e come scintille di Fuoco li lanciava sugli spettatori, come bracciate d'allegria! E queste scintille, infiammandosi nelle anime, bruciavano con il Fuoco dorato nei cuori di tutti!

Il Fachiro invitava la gente sul palcoscenico. E fu come se ogni spettatore diventasse il partecipante, il creatore dei miracoli in quella sera!

* * *

L'esibizione continuava...

Ed ecco che sul palcoscenico portarono una coppa gigantesca.

Il Fachiro disse:

«Essa è vuota. Ma adesso accenderò in lei tutti i vostri desideri con il Fuoco e tutto quello che desiderate apparirà in lui!»

Il Fachiro alzò il braccio e la fiamma si accese e si alzò sopra la coppa vuota.

Egli chiese ad una fanciulla: «Che cosa desideri tu?»

«Voglio un anello!» – rispose la fanciulla...

Il Fachiro prese dalla fiamma il suo sogno e la fanciulla esultò!

«Tu che cosa vuoi?» – chiese al bambino con vestiti sporchi e strappati che era nell'angolo accanto al palcoscenico.

«Voglio un abito elegante come il Suo e un po' di dolci voglio... Oh, io ho voluto due volte... Così si può?»

Tutta la gente si mise a ridere e il Fachiro disse:

«Allora se hai sbagliato dimmi anche il terzo tuo desiderio!»

Il bambino ci pensò e disse all'improvviso:

«Che il Suo Fuoco bruci per sempre e compia miracoli!»

«Allora, amico mio, vieni qua!» – disse il Fachiro e invitò il bambino sul palcoscenico... Tutto s'infiammò e dopo un attimo apparve quel bam-

bino vestito con l'impermeabile e con il turbante. E aveva anche i dolci fra le mani...

«Anche tu dovrai diventare un mago e creare da solo tutti i miracoli!» – disse il Fachiro e tutti applaudirono...

«Adesso dica Lei quello che desidera?» – chiese il Fachiro.

Allora dalla folla uscì un grasso spettatore che rispose: «Voglio un castello!»

Il Fachiro s'illuminò dal ridere:

«Un castello? Qua? Adesso? Ma Lei non ha paura di rimanere schiacciato sotto il peso del castello? Dal cielo cadrebbe un mucchio di pietra e dell'oro! Ci pensi meglio! Che cosa dice? Vuole essere un ricco? Lei è molto originale!... Non c'è niente di male nella ricchezza, ma c'è soltanto un problema: che inseguendola la vita può essere piena soltanto degli affaccendamenti! Provi ad esprimere un altro desiderio! Cerchi almeno per un attimo di dimenticare se stesso! Inventi velocemente qualche cosa che faccia ridere tutti i presenti!»

Ma lo spettatore grasso si offese e rimase in silenzio...

Allora il Fachiro prese dalla fiamma accesa un foglio di carta. Sopra c'era il disegno del castello! «Prenda! Ecco quello che desiderava! Questa è la Sua "casa"! Se le servirà o no, lo decida

dopo, quando saprà che cosa è importante avere in realtà e che cosa non ha nessun valore!

Per non farle venire dubbi, noi Le facciamo divinazione su un libro. E la ragazza che io inviterò adesso lo aprirà a casaccio e leggerà quello che dice il libro a proposito di questo!»

E proprio in quel momento il Fachiro invitò sul palcoscenico Rossita. Egli le bendò gli occhi con un foulard di seta e le propose di leggere la pagina del libro:

«Leggere con gli occhi aperti possono quasi tutti. Ma per leggere la verità bisogna aprire gli occhi dell'anima!»

Rossita all'improvviso vide nel Fuoco splendente le parole e le pronunciò: «Soltanto l'amore, bello e tenero, è veramente prezioso!»

Il Fachiro con calma levò foulard...

Accompagnando l'aiutante al suo posto le disse piano: «E da tanto tempo che io La sto cercando! Noi dobbiamo parlare è molto importante! Lei potrebbe fare i miracoli!»

* * *

La sera stessa il Fachiro aspettò Rossita.

I guardiani nel silenzio la accompagnarono dal Fachiro.

Lui la incontrò, la fece mettere a sedere davanti al fuoco del camino, e si mise a sedere accanto a lei.

Il fuoco del camino era vicino. Ma nei cuori bruciava il fuoco dell'amore. E divampava dappertutto il Fuoco Divino! Tutto il mondo materiale era stato penetrato dal purissimo e trasparentissimo Fuoco! Tutti gli oggetti sembravano di essere immersi in Lui!

Il Fachiro parlò:

«Esiste la Magia del Fuoco Sacro, del Fuoco dell'Amore Divino! In lui non ci sono né simulazione, né falsità. Lui è la base della vita di tutto!

L'Oceano, universale, pluridimensionale è immenso secondo la sua grandezza e somiglia alla musica dei tantissimi accordi del Fuoco e della Luce! Ma l'uomo di solito percepisce soltanto il "suono più basso", il piano materiale.

Esistono le altre dimensioni dell'esistenza! Soltanto l'anima raffinata è capace di percepirle, nonostante sia impossibile vederle con gli occhi materiali.

Esiste allegria o tristezza, ansia o calma... E tutto questo tu, come anima lo puoi percepire.

Sappi anche che l'anima, quando è raffinata, penetra facilmente negli spazi della Luce. L'anima che è piena dell'amore puro e forte, aderisce allo Splendore del Fuoco Divino!

L'AMORE è la Base dei mondi: lega tutto e tutti in Uno.

Il Fuoco Creatore è l'Amore di Colui Che creò questo mondo.

L'AMORE è la Luce. L'AMORE è la Vita e la Sua Manifestazione!

L'uomo è simile a Dio! Simile in che cosa? L'uomo, come l'anima, è capace essere consapevole e percepire tutta la gamma delle manifestazioni pluridimensionali! L'uomo è capace anche di creare! Perché l'uomo non è corpo, ma è l'anima. La sua destinazione è bellissima! Le sue possibilità sono grandiose: nella cognizione del Creatore, del Creato, di se stesso, della trasformazione di sé fino alla Completezza del proprio sviluppo, fino a Dio!

Ma gli uomini sulla Terra adesso dimenticano le proprie potenzialità che sono state relegate dal Creatore. Essi vivono pensando di essere solo corpi e cercando di accontentare questi ultimi ...

Ma soltanto chi riuscirà ad avere la cognizione dell'AMORE sarà capace di contemplare il Fuoco Divino!

Con la Forza di questo Fuoco si crea tutto ciò che noi vediamo e non, vivendo qui fra gli oggetti materiali!

Ma tutti questi oggetti sono soltanto le ombre trasparenti che appartengono all'Unica Fiamma. In realtà soltanto il Creatore è reale! Solo la Sua Fiamma splende con il Fuoco Creatore in quello che esiste, cominciando dai soli degli universi fino alle piccolissime particelle nucleari!

E Colui che conosce tutte le leggi del Fuoco Creatore è unito, come l'Anima sviluppata, con Lui è capace di creare e trasformare "questi riflessi"

Dio manifestò con Se Stesso e da Se Stesso l'Unità di tutto l'Esistente come l'Uno Universale!

Ora io ti sto svelando i segreti della magia del Creatore!

L'uomo da solo è il creatore di quello che lui è adesso. Egli crea da solo il presente e il futuro per sé. Quando lui riuscirà a crescere con l'anima piena d'AMORE, quando supererà le lezioni della Saggezza e acquisirà la Forza raffinata, allora potrà compiere dei bellissimi miracoli!

Tutto quello che io sto facendo sul palcoscenico ha gran senso e predestinazione. Perché così l'uomo potrà vedere tutte le possibilità dell'anima, la bellezza dell'amore e i vantaggi dell'esistenza. E coloro che saranno capaci potranno conoscere il Creatore mettendosi in contatto come anima con la raffinatezza Divina...»

Rossita chiese:

«Erano tanti coloro ai quali la tua magia aprì i misteri dell'esistenza?»

Il Fachiro rispose:

«Non erano tanti... Ma quelli che capirono, al di là delle parole, che l'uomo è anima e vive anche senza il corpo, riuscirono a vedere ciò che era importante e aveva il significato nelle loro vite e anche ciò che era insignificante: la perdita del tempo e della forza.

L'uomo è capace di vivere sui piani diversi dell'esistenza: i grossolani o i sottili. La vita nella raffinatezza crea la beatitudine! Esiste la possibilità di trasmettere per un periodo gli stati sottili, bellissimi e teneri da un'anima all'altra! Questo si può fare con l'aiuto della musica, della danza e anche con la presentazione della magia.

Ho bisogno di un'aiutante e di una compagna! Non esiste un sentimento più forte dell'amore, che sveglia le anime! L'amore fra la gente, quando è puro è simile all'Amore Celeste! Adesso io ti ho trovata! Tu potresti diventare la mia compagna e con me svegliare altre anime! Ti prego di condividere con me il destino e il mio modo di Servire, che regala la magia del Grande Fuoco! Dimmi, lo vuoi anche tu come lo voglio io?»

«Sì!»

* * *

Lui le insegnò l'arte della raffinatezza, lo sviluppo ulteriore, l'arte della manifestazione di sé – anima, come il Fuoco Sacro; l'arte di creare, guarire e volare!

... Non s'interrompe il Flusso dell'Amore Divino! Adesso la Grande Anima è di nuovo sulla Terra! Rossita è arrivata di nuovo, manifestando con sé Dio e Amore, glorificando Lui, non sé.

Apostolo Matteo

Parabola sul Veliero *Salvatore* e sulla *Terra Promessa* ⁴

*Mozzi della Grande Luce, figlie e figli di Dio,
Riempite la vela con il vento favorevole
E vivrete la vita sulla cima dell'onda!
Non perdetevi la Giusta Rotta, Che v'indicherà
Dio!*

⁴ Dettagliatamente della Sua ultima l'incarnazione l'Apostolo Matteo racconta sulle pagine del libro 'Classica della filosofia spirituale e attualità'. Nello stesso libro Lui racconta di Kler (Clara).

*Trovate la Sua Dimora – lo Splendente Eterno
Regno*

Dal diario di mozzo Kler

Dolcemente si alzano e si abbassano le onde dell'oceano...

Il veliero che porta il nome Salvatore sembra volare sopra la vastità infinita. Le vele riempite dal vento favorevole, come ali bianche, lo portano lì dove c'è bisogno d'aiuto.

* * *

... Una fanciulla con i capelli al vento corre giù per la strada verso il mare. La inseguono. Poco lontano si vedono già le nuvole di polvere alzate da un gruppo di cavalieri armati.

La ragazza si chiama Kler.

Kler capisce che niente la può salvare. Gli inseguitori la raggiungeranno, la prenderanno e allora sarà inevitabile il matrimonio forzato. Ella sarà data in possesso a un mascalzone, con il quale mai riuscirà a vivere... Non resta altro che morire...

Davanti a lei si distende il mare. Al pontile c'è un veliero... Lo sguardo di Kler cade sul nome Salvatore. La speranza che poco prima non esiste-

va, all'improvviso la scalda come fosse un raggio di sole.

Kler entra nel piccolo albergo del porto e chiede una stanza. Lì con decisione ella taglia i suoi bellissimi capelli lunghi, cambia i propri vestiti, mettendosene altri da uomo, e si dirige verso il veliero.

Esso si sta preparando a partire.

Le persone armate stanno già perquisendo l'albergo, urlando: «Lei è qui da qualche parte!», «Non può andare lontano!»

* * *

Appena Kler sale a bordo, il Capitano ordina di partire. Salvatore, alzando le vele si dirige verso il mare aperto.

Il Capitano non le ha fatto neanche una domanda. Ma Kler sente che gli occhi di lui, attenti e tranquilli, la vedono internamente.

Ella allora si avvicina e spontaneamente gli racconta la sua storia.

«Non avere paura! – dice il Capitano. – Questo veliero è sorvegliato da Dio. Tu non sei più in pericolo!»

E quando davvero arriverà il momento di ricevere la morte, anche allora non dovrai avere paura: non c'è niente di pauroso in questo! Poi-

ché la vita continua anche dopo, al di fuori della vita del corpo!

Parleremo ancora di questo...

Ma adesso è meglio che tu riposi.

Puoi rimanere qui tutto il tempo che desideri. O potrai scendere a riva là dove lo deciderai».

* * *

Salvatore continuava il suo viaggio.

Kler era sempre più affascinata dalla vita di quei marinai.

Il Capitano e la sua ciurma somigliavano ai fratelli di una buona famiglia, il capo della quale era Dio. Tutto ciò che loro facevano e tutto ciò di cui parlavano era illuminato dalla Sua invisibile presenza e guida.

Essi salvavano tutti coloro che erano in pericolo. Lo facevano reagendo così decisamente e pronunciando parole così inaspettate che la gente malvagia non aveva tempo di reagire e di inibirli. Una cosa molto importante è che la ciurma del Capitano non faceva sanguinare nessuno e nonostante possedesse delle armi, non ne faceva mai uso...

... A volte essi approdavano semplicemente a riva e il Capitano parlava a lungo con gli abi-

tanti dei vari luoghi: egli parlava di Dio, della fede, della bontà...

Erano discorsi molto particolari! Quando per esempio raccontava di Gesù, lo faceva in un modo tale che a tutti quelli che lo stavano ascoltando sembrava di vedere dal vivo ciò che stava accadendo in quel momento nel racconto e di sentire le parole di Gesù, rivolte proprio a loro direttamente...

Il Capitano raccontava anche della resurrezione di Gesù.

E parlava sempre come se ognuno di loro fosse l'interlocutore e testimone di quegli avvenimenti e dovesse in quel momento fare la sua scelta: accettare o non accettare l'Insegnamento di Gesù Cristo...

La gente ascoltava in profondo silenzio...

Il Capitano raccontava:

«C'erano attorno a Gesù quelli che Lo seguivano completamente; quelli che Lo ascoltavano e quelli che non Gli credevano e Lo prendevano in giro...

C'erano tanti non credenti, sia quando Egli insegnava, sia quando Egli risorse...

Non si guarisce la sfiducia di tante anime viziose, né con i miracoli, né con le prediche di Dio!

Soltanto quelli che seguono la Sua Strada si avvicinano a Lui!

... Anche adesso ci sono tanti che ripetono: «Io credo!», ma non seguono il Suo Insegnamento nemmeno per un po'! E spesso fanno le cattiverie e mentono, coprendosi con il Suo nome!

Ma altri eseguono l'Insegnamento di Gesù e cercano di vivere così come Lui insegnava. E Gesù si trova sempre nel loro cuore!»

Tanta gente, tra coloro che avevano ascoltato il Capitano, dopo tendeva a seguire l'Insegnamento di Dio nella propria vita. E per loro iniziava la nuova vita! Perché tutti quelli che vivono con Dio nel cuore diventano persone diverse: trasformate! E cambia in meglio anche il loro destino.

A volte succedeva che uscisse dalla folla uno degli ascoltatori e dicesse: «Prendetemi con voi!»

E talvolta il Capitano rispondeva: «Va bene! Seguici!»

Così aumentava la ciurma del Salvatore.

* * *

Una volta il veliero calò l'ancora accanto ad un'isola non molto grande.

Kler la sentì come un vero paradiso! Il piccolo villaggio era coperto di giardini pieni di fiori.

La gente, con i visi illuminati dalla felicità, andava loro incontro per salutarli.

Il Capitano disse a Kler:

«Questa è la terra promessa, il paradiso sul nostro pianeta. Tu puoi rimanere a vivere qui se vuoi. Qui abitano le famiglie di tanti membri della mia ciurma. E tanti di quelli che sono stati salvati da noi sono rimasti a vivere qui.

Quando abbiamo trovato quest'isola era disabitata. Essa non appartiene a nessun governante terrestre.

Chi mette piede su questa terra fa voto di vivere seguendo i comandamenti dell'amore verso Dio, verso i propri vicini e verso tutto il Creato Divino.

E chiunque vive così, diventa qui un abitante del paradiso. Ma anche coloro che non vivono su quest'isola, ma là dove regnano il male e la violenza, possono comunque diventare abitanti del paradiso!

Bisogna cercare di far capire alla gente che tutto il nostro pianeta può diventare la terra promessa!

Questo voto è fra Dio e gli uomini ed è il VOTO dell'AMORE!

... Non tutti coloro che lo desiderano possono appartenere alla ciurma del Salvatore: non per tutti è arrivato il momento di abbandonare i loro

desideri e diventare Apostoli di Dio. Ma chiunque può diventare abitante del paradiso. Ognuno può cominciare ad imparare a sviluppare il proprio amore cordiale!

L'uomo può vivere secondo le leggi di Dio trasformandosi e regalando l'amore a tutti intorno a sé! E allora non vivrà la sua vita inutilmente!

Perché chiunque vivrà secondo le leggi dell'AMORE sarà capace di creare attorno a sé il nuovo spazio per la terra promessa! E se tutta la gente realizzasse questo, allora tutta la Terra diventerebbe la terra promessa!»

Kler rispose: «È bellissimo il paradiso terrestre che tu hai creato su quest'isola! Ma ti prego: permettimi di diventare il mozzo e di rimanere con te sul Salvatore per salvare altra gente! E permettimi di condividere con te il mio destino!»

«Mi puoi seguire, mozzo Kler!

Alziamo di nuovo le vele e continuiamo il viaggio per salvare gli altri dall'inferno che essi portano dentro e fanno aumentare attorno, creando l'ingiustizia e il male!

Noi vivremo per fare aumentare in questo mondo le forze della Luce e dell'Amore!» – rispose il Capitano.

* * *

Una volta mozzo Kler chiese al Capitano:

«Noi spesso salviamo i poveri e gli schiavi infelici, ma perché, dimmi, nessuno dei potenti di questo mondo cerca di salvarsi dall'inferno?»

Il Capitano rispose:

«Io salverei con piacere i principi e i re! Ma loro non lo sanno che hanno bisogno della salvezza! E pensare che avrebbero potuto salvare tutti i loro paesi!

È molto difficile salvare quelli che non sanno niente della loro disgrazia!

È difficile dare da bere a chi non ha sete!

Soltanto chi ha fame e ha sete è pronto a mangiare e bere!

L'uomo non deve vivere solo con il cibo per il corpo! La gente deve avere brama di Luce, di Libertà, d'Amore!

Noi stiamo facendo il nostro viaggio sul Salvatore per portare in ogni angolo della Terra almeno un po' della luce delle conoscenze... Questo è il nostro servizio e impegno!

Simile a Gesù può diventare soltanto quello che porta a tutta la gente l'amore e le conoscenze su Dio!»

* * *

Durante le sere e le mattine, quando il mare era calmo, il Capitano raccontava alla sua ciurma della Conoscenza Superiore, di come acquisire l'Amore Divino.

Lui diceva:

«È stata costruita la Strada Dritta dal paradiso, dalla terra promessa, fino alla Dimora del Creatore. Ma la può seguire soltanto colui che ama più di tutti il Padre Celeste!

Egli è Infinito! Egli ha abbracciato con il Suo Amore tutto il mondo della Sua Creazione!

Egli abbraccia tutti gli abitanti della Terra con la tenera Calma e con la Luce del Suo Amore! Il Padre Celeste percepisce sempre ognuno in Sé!

Per diventare come c'insegna Dio dobbiamo imparare ad abbracciare con la luce dell'anima tutto lo spazio che ci circonda. Dobbiamo imparare con noi stessi, in qualità d'amore, ad abbracciare e accarezzare tutto ciò che è vivo con la nostra tenera premurosità!

L'oceano che spinge il nostro veliero somiglia all'Oceano della Viva Luce della Consapevolezza Primordiale, del Creatore, il Quale c'è e c'è sempre stato dappertutto.

L'amore per Lui permette di imparare ad abbracciare quella Viva Luce Divina! Allora si

apre il portone nella Sede del nostro Padre Celeste!»

* * *

Dolcemente si alzano e si abbassano le onde dell'oceano. Il veliero Salvatore tende tutte le vele incontro al sole che sorge!

La sua strada giace in mezzo ai continenti e alle isole di tutto il nostro pianeta, per far sapere a tutta la gente del mondo di Dio e del senso della vita sulla Terra!

Il Capitano insegna al mozzo come tenere la rotta verso la Dimora del Creatore...

POSTFAZIONE E COMMENTI:

Thoth l'Atlantideo

La sostanza dell'Alchimia Divina

Scritto da Larissa Vavulina

Trasformando l'oscurità dentro se stessi in Luce, il male in Amore! Così la gente si avvicina alla Perfezione!

Durante questo processo di trasformazione, combattendo, usando tutta la forza dell'anima, gradualmente nasce l'Elisir dell'Immortalità, il Diamante Prezioso, il Fiore d'Oro, la Chiave di tutto il Creato. Tutti questi termini possono essere chiamati l'Amore Divino!

Nel «crogiolo», che porta il nome pianeta Terra, «si fondono» le anime. Bollendo nella stessa pentola, le anime grandi e piccole, vegetali, animali, umane, ugualmente peccaminose, hanno la possibilità di purificarsi dalle «scorie». Ma soltanto l'uomo è capace di fare questo consapevolmente.

Bollono nel «crogiolo» le passioni umane: rabbia, vizi, orgoglio, odio, gelosia, furia, invidia, avidità.

Attraverso il dolore e i sacrifici, le prove e le tentazioni, le anime si separano dai vizi, che si chiamano «scorie»: le scorie sono dannose impurità e roccia vuota. Rimane il Cristallo trasparente, la caratteristica del qual è l'Amore Puro.

Proprio durante il processo della lotta e dell'ardore nasce e cresce l'Amore! E dopo che l'Amore è maturato crea e nutre tutta la vita nell'universo. Lui vince sempre!

... Vorrei aggiungere altre cose importanti: penetrazione, unione e congiungimento delle consapevolezze. Le consapevolezze (anime) sono le energie. Le loro unioni e i congiungimenti appar-

tengono alla realtà obiettiva! Questo fa ricordare un fenomeno di fusione, molto conosciuto e studiato nella fisica. Per fare diventare tutto questo possibile è necessario che queste consapevolezze siano identiche, secondo il loro «peso specifico».

Il vettore del movimento giusto delle consapevolezze, che si trova nel componente non materiale dell'Assoluto pluridimensionale, è diretto verso il Centro, il quale si chiama Calamita dell'Universo. Questo è il Cuore dell'Assoluto, in altre parole, è il Creatore.

Esprimendosi in un altro modo, lo spostamento delle consapevolezze, secondo l'evoluzione, procede verso la raffinatezza: dagli strati più densi dell'Assoluto verso il più raffinato, verso il Creatore.

Proprio nella Dimora del Creatore ogni anima che sta passando la sua evoluzione nel modo corretto si riunisce con la Consapevolezza Primordiale. Questa è la Legge obiettiva della vita nell'universo, essa può essere chiamata la Legge della gravità (spirituale). Il catalizzatore di questo processo è l'amore: le emozioni del puro amore, senza interesse proprio.

Se le anime si oppongono al principio dell'Amore, se loro non seguono la strada della raffinatezza, allora si riuniscono con gli strati densi e grossolani del Creato pluridimensionale; lì loro vivono fino la fine di questa Kalpa.

Ma se l'anima risponde al richiamo del Creatore e si dirige verso di Lui con tutta la sua sostanza, sviluppando in se stessa l'amore, la raffinatezza, la saggezza, e con tutto questo diventa ancora più forte, allora quest'anima può terminare molto velocemente la propria evoluzione, stabilendosi per sempre nella Dimora del Creatore, in completa Unione con Lui.

Vladimir Antonov

Autoregolazione psichica e la crescita spirituale (lezione nel bosco)

Tantissima gente intorno a noi soffre per colpa delle disgrazie nel mondo materiale e per le malattie... Il risultato è depressione, nevrosi e altri disturbi psichici... Tante di queste persone diventano alcolizzati, drogati, delinquenti, suicidi...

Due sono i motivi più importanti: l'incomprensione del senso delle loro vite e la mancanza delle conoscenze su come si può cambiare se stessi per opporsi con successo alle difficoltà con le quali noi ci scontriamo inevitabilmente vivendo sulla Terra.

Abbiamo già parlato del lato filosofico e religioso del nostro tema in dettaglio nei libri *Classica della filosofia spirituale e attualità*, *Ecopsicologia*, *Lezioni nel bosco*. Posso affermare che il successo stabile per avere l'equilibrio psichico ed essere veramente felici nella vita è impossibile da raggiungere senza accogliere Dio nella propria concezione del mondo e anche senza il serio lavoro di trasformazione della propria sfera etica secondo quello che Dio aspetta da noi. E sarebbe più giusto che ogni uomo cominciasse il processo della propria trasfigurazione imparando la vera visione del Creato, dalla comprensione del suo posto e dei suoi compiti in Lui; soltanto in questo caso l'uomo può avere la necessaria sicurezza e l'opportunità del compimento degli sforzi per cambiare se stesso.

Purtroppo tanta gente che è stata educata nell'ambiente ateistico, oppure influenzata da false concezioni religiose, è incapace di passare facilmente all'approvazione delle conoscenze vere che sottintendono il riconoscimento dell'esistenza di Dio. Questo non significa d'essere accattone davanti a Dio o di credere nella «salvezza» delle forme diverse della ritualità, ma la creativa posizione nel perfezionamento di sé come anima. Perché è proprio questo che Dio aspetta da noi!

* * *

La nostra esperienza dell'insegnamento della metodologia per l'assimilazione dell'arte dell'autoregolazione psichica in Russia, nell'epoca in cui era vietato parlare di Dio, ci ha dimostrato che durante il processo degli esercizi quasi tutti gli allievi, da soli, senza l'aiuto dell'insegnante, cominciavano a percepire la presenza di Dio, ad avere cognizione della propria sostanza non come corpo ma come anima incarnata nel corpo. E dopo seguivano la consapevole ricerca della verità religiosa e filosofica.

Prima di tutto io parlo per persone come queste, che prima vogliono avere le prove e soltanto dopo sono pronte a riconoscere la Verità, e non come FEDE ma come CONOSCENZA.

Ma... per ricevere questa CONOSCENZA sarà indispensabile impegnarsi con tutte le forze per cambiare noi stessi.

Proviamo a cambiarci! Come scopo iniziale prendiamo l'accertamento di vivere in armonia con altre persone, in salute, nella cognizione di quello che si chiama la vera felicità!

Cominciamo da questo! Proviamo l'esperienza di usare su noi stessi queste conoscenze, che sono già state utili a tanti altri!

I chakra e l'autoregolazione psichica

Assimilare completamente l'arte dell'autoregolazione psichica è possibile soltanto controllando le funzioni dei propri chakra.

La descrizione più approfondita delle conoscenze sui chakra, sulle loro funzioni e sulle possibilità di lavorare con essi si trova nel libro *Ecopsicologia*. Adesso racconto brevemente soltanto quello che è il punto della nostra conversazione.

... I chakra sono sette. Tutti noi li abbiamo nella testa, nel collo, nel corpo. Ogni chakra è responsabile di vigilare sugli organi che si trovano nella sfera di sua influenza, affinché ciascuno riceva la bioenergia. L'inquinamento del chakra con energie grossolane può provocare malattie croniche degli organi corrispondenti. La purificazione dei chakra con i metodi descritti nel nostro libro porta alla guarigione.

Ma ancora più importante è che ogni chakra partecipi alla produzione della completa definizione dello stato psichico.

I due chakra della testa sono responsabili della funzione pensante, il chakra del collo è responsabile del criterio emozionale, della situazione percepita dalla persona concreta. Il chakra nel petto coincide, secondo la sua localizzazione, con il cuore e i polmoni ed è responsabile della produzione di tutto lo spettro delle emozioni

dell'amore, il chakra della parte superiore dell'addome controlla l'energia della persona, il chakra della parte inferiore dell'addome è responsabile della funzione riproduttiva, il chakra più basso, che si trova al livello dell'osso sacro, è responsabile del collegamento con l'energia di kundalini.

È molto importante sapere che il chakra ajna, che si trova nel centro della testa, è «colpevole» delle molte disgrazie umane. Anche il suo nome corrisponde al suo significato: dal sanscrito "non è saggia", in altre parole "stupida".

Questo chakra, come tutti gli altri, serve e deve essere ideale, puro e sviluppato. Ma non bisogna permettergli di dominare! Perché in questo caso fa nascere le emozioni egocentriche, facendo diventare chi lo possiede un egocentrico.

La persona di questo genere è egoista, gelosa, iriosa e predisposta a «scavare in se stesso»... Alcuni non resistono e diventano ubriaconi, piagnucoloni, suicidi.

Questa gente somiglia ai cani di campagna che fanno la guardia alle loro cucce, abbaiano e cercando di aggredire tutti. Queste persone sono guardiani del loro io e sono sempre in conflitto con altri. Questo modo di comportarsi per loro è la norma, pensano che anche gli altri siano uguali a loro. Lo scopo della loro vita è la lotta fra «io»

individuali. Ad essi piace motivare questo modo di vivere con lo slogan «lotta per l'esistenza»...

Se l'attività del chakra ajna si unisce all'iperattività del chakra manipura, che si trova nella parte superiore dell'addome, si forma un nuovo tipo psicologico. Le manifestazioni di questo tipo sono le persone sempre insoddisfatte di tutti e di tutto, aggressive e irritate. Vengono anche definiti uomini aggressivi ed involuti. La predisposizione all'alcoolismo è loro caratteristica. In questo modo loro fanno «calmare i nervi». Gli appartenenti a questo tipo sono predisposti più degli altri al compimento in diversi modi al reato egoistico e agli atti d'aggressività contro gli altri, spesso nello stato d'ubriachezza.

Tipo psicologico dell'anahata

Non continuiamo adesso a descrivere altre tipologie di persone, a proposito di questo abbiamo parlato abbastanza nel libro *Ecopsicologia*, ma segnaliamo che esiste il tipo opposto a quello descritto prima: si chiama tipo psicologico dell'anahata. Questa gente è il tesoro nella società! E queste anime incarnate sono le più promettenti riguardo allo sviluppo evolucionistico.

Loro stesse soffrono spesso per colpa degli uomini aggressivi e poco evoluti, ma, nonostante tutto, loro sono già sul Cammino spirituale e su "Quello" possono progredire!

... Dio è l'Amore, così insegnava Gesù Cristo, e lo stesso dicono anche altri Maestri Divini.

Avvicinarsi a Dio, il sogno di tutti credenti nella Sua esistenza, è possibile soltanto avvicinandosi gradualmente alla Sua somiglianza, prima di tutto nell'amore.

Le conoscenze sui chakra manifestano che questa è la più importante caratteristica di Dio, che si può acquisire e far crescere in sé. Le emozioni del tenero innamoramento, premurosità, ammirazione e adorazione per la saggezza, aspirazione dell'amore per il Creatore, tutti questi stati emozionali nascono e si mantengono nella struttura specializzata che si chiama il chakra anahata. E proprio in esso si forma e progredisce una parte della consapevolezza, che in tutte le positive tradizioni religiose e filosofiche si chiama *"il cuore spirituale"*.

Soltanto sviluppando se stesso nella qualità del cuore spirituale l'uomo può acquisire la vera forza spirituale e successivamente avvicinarsi alla conoscenza personale del Creatore e all'Unione con Lui. Tanta gente si chiede: "È bello essere «di anahata» e allo stesso momento essere offesi dagli uomini involuti? Non è meglio seguire la strada dello sviluppo della forza grossolana, usando i metodi della magia nera o

tipi di sport nei quali di solito hanno successo i soggetti più grossolani e aggressivi?”

La risposta è che ognuno ha diritto alla scelta che Dio gli ha concesso, ma bisogna anche pensare alle conseguenze che questa decisione può avere per noi. La fine di quelli che mantengono o fanno crescere in sé questa grossolanità è l'inferno!

La prospettiva di quelli che si sono formati come i cuori spirituali, in qualità dell'amore, è il paradiso e dopo ancora più in alto!

Perché, dopo che lasciamo i nostri corpi morti, saremo negli stati di consapevolezza ai quali siamo stati abituati vivendo nei corpi.

Chi è stato abituato alla cattiveria, in tutte le sue manifestazioni, anche dopo la morte vivrà negli stessi stati emozionali insieme ad altri come lui. Questo è l'inferno. (A questo proposito: forse ha senso non praticare certi tipi di sport che sviluppano in modo doloso e incentivano qualità negative? Sono sicuro che lo sport deve esaltare la Bellezza, non il confronto fra le persone, l'aggressività, la violenza, la crudeltà).

Coloro invece che avranno vissuto in tenero e premuroso amore, rimarranno negli stessi stati a vivere fra i loro simili. Questo è il paradiso.

L'inferno o il paradiso si acquista non attraverso l'appartenenza a qualche tipo

d'organizzazione religiosa o in seguito al compimento di qualche azione concreta, ma come risultato del giusto o sbagliato avanzamento evolutivistico dell'anima: verso il Creatore o verso il contrario.

La gente ragionevole lo capisce facilmente...

* * *

Che cosa devono fare dunque coloro per i quali è prezioso il principio dell'Amore, quelli che credono nell'esistenza di Dio e non vogliono essere deboli?

La risposta a questa domanda adesso è chiara: bisogna avvicinarsi al Creatore facendo crescere se stessi nelle qualità del cuore spirituale. Attraverso questa maturazione acquisiamo la vera forza spirituale e l'invulnerabilità nei rapporti con incarnate e anche non incarnate creature dell'inferno.

L'anima incarnata ha la capacità di cambiarsi di qualità, abbandonando un tipo di caratteristica e acquistandone un altro. A parte questo, l'anima può crescere anche in quantità. Noi abbiamo possibilità di crescere, nella qualità dei cuori spirituali, prima nei toraci dei nostri corpi materiali e dopo fuori dei loro confini, aumentando in un primo tempo la loro grandezza fino a qualche metro e successivamente a qualche chilometro e anche a migliaia di chilometri. Dopo che l'anima sarà cre-

sciuta a queste misure, imparando tante cose sagge durante il tempo della crescita, potrà riunirsi al Creatore, arricchendoLo di sé.

Proprio in questo consiste il senso delle nostre vite: sviluppare noi stessi fino al livello che ci rende idonei ad avvicinarci alla Dimora del Creatore nell'universo pluridimensionale e a riunirci a Lui. Lui permette di entrare in Esso soltanto a quelli che come Lui sono diventati Amore. Altre possibilità per avere cognizione di Lui non esistono.

Che cosa succede in noi quando, fin dall'inizio del lavoro su noi stessi in tale direzione, cominciamo a trasformarci?

La prima cosa a cui si giunge è la possibilità di sentire lo stato dell'amore. Questo si manifesta non attraverso i brevi momenti temporanei dell'emozione, ma nello stato stabile della benevola e luminosa calma. Spariscono le emozioni d'antipatia, odio, irritazione, ansia, paura, invidia, impazienza. Spariscono le malattie provocate dalle dominanti emozioni negative. Cambia il campo bioenergetico e alla gente rimane piacevole comunicare con noi, migliorano i rapporti che prima erano problematici, trovate nuovi sinceri amici. Avendo la giusta esperienza spirituale saremo in possesso delle conoscenze che potremo condividere con gli altri. Così avremo i compagni nella ricerca spirituale.

E dopo, molto presto, avrete ancora nuovi Amici: Spiriti Santi, Rappresentanti del Creatore, i Quali diventeranno i vostri Maestri spirituali.

Proprio così Dio entra nella nostra vita di tutti i giorni, come Viva Realtà e non come un simbolo o un oggetto della fede insicura, diventando Reali Padre e Madre, Amico, Amato Maestro.

Com'è possibile raggiungere questo in pratica?

Esistono metodi del tutto naturali per sviluppare l'amore cordiale in se stesso.

Esso, in primo luogo, è tutto ciò che è buono nella sfera riproduttiva: vissuta non in forma egoistica, ma come tenera e premurosa sessualità, come cura dei bambini.

E' emozionale sintonia con la raffinata Bellezza: la bellezza dei diversi fenomeni naturali, la bellezza dell'armonia dei corpi umani.

Esistono anche i metodi ausiliari per la purificazione e lo sviluppo delle corrispondenti strutture energetiche dell'organismo, che si chiamano i chakra, e alcuni importanti meridiani. L'uso di tali metodi permette di accelerare notevolmente l'assimilazione della capacità della completa autoregolazione psichica e tutta la crescita spirituale. Come possiamo capire, si parla prima di tutto del chakra anahata e del cuore spirituale che cresce in lui e successivamente da lui.

È molto importante sottolineare che l'avanzamento più efficace è possibile lavorando in questa direzione proprio nella natura. Meglio di tutto sui posti speciali che si chiamano i posti della forza (abbiamo raccontato dettagliatamente di questo nei libri nominati in precedenza).

Adesso vi spiego gli esercizi più significativi per cominciare il lavoro su se stessi e v'illustro come continuarlo in seguito.

Vi dimostro com'è possibile imparare facilmente a staccarsi dal corpo materiale, non per sempre, ma soltanto per il tempo degli allenamenti meditativi.

L'unico modo giusto per realizzarlo è uscire dal chakra anahata nel modo corretto, come il cuore spirituale abbastanza sviluppato può riuscire a fare.

Imparando questo noi saremo convinti al cento per cento che noi non siamo i corpi! Siamo le anime, le consapevolezze, le energie consapevoli, capaci di percepire se stessi nel corpo e anche fuori da esso!

La paura della morte del corpo sparisce perché io posso esistere e continuare a vivere anche senza il corpo!

Possiamo continuare lo studio come le consapevolezze libere che esaminano l'Assoluto plu-

ridimensionale sotto la guida dei nostri Maestri Spirituali: Spiriti Santi. Il Loro compito più importante sarà di portarci nella Dimora del Creatore.

Questo è molto importante per la gente: capire finalmente che noi non siamo i corpi materiali! Questa conoscenza è assente anche nella mentalità della gente che pensa d'essere credente!

Vorrei attirare la vostra attenzione sulla traduzione del Nuovo Testamento in russo (probabilmente è così anche nelle versioni in altre lingue): sono presenti le espressioni "mia anima", "tua anima". Ho sentito anche l'espressione molto stupida: "perdere l'anima"...

Ma l'anima è l'uomo!

Anche la famosa interpretazione del segnale internazionale "SOS" (*save our souls!*: salvate le nostre anime!) è assurda perché s'intende come richiamo per salvare i corpi, ma non le anime!

Le anime bisogna salvarle in modo diverso: spiegando le conoscenze religiose e filosofiche, insegnando i metodi dell'autoperfezionamento spirituale!

E non c'è senso nel piangere e nel soffrire per la morte degli altri, perché loro sono vivi! Sono morte soltanto le loro «abitazioni» temporanee: i loro corpi!

Attaccarsi alla vita del proprio corpo, se è arrivato il momento della morte, non ha più senso.

L' importante è altro: com'è stata vissuta questa vita? In che misura si è riusciti a realizzare lo scopo della nostra vita in questo corpo davanti a Dio?

Allora cerchiamo di sbrigarci a migliorare! Perché adesso sappiamo come!

(La dimostrazione degli esercizi).⁵

... Certamente non si può imparare tutto questo in un giorno solo. Vi ho raccontato e dimostrato soltanto una parte. Ma questa parte è fondamentale! Questa è la dimostrazione che realizzare tutto ciò è possibile!

Cominciamo a muoverci e Dio ci aiuterà senz'altro! Perché è proprio questo che Lui desidera per noi! Perché Lui è interessato personalmente!

⁵ La dimostrazione di questi esercizi si può vedere nei nostri film (informazioni in merito sulle ultime pagine del libro).

I nostri libri e video possono essere ordinati sul sito:

<http://stores.lulu.com/spiritualheart>

**Possono essere scaricati gratis anche i nostri film e altri materiali illustrati dal sito:
www.spiritual-art.info**

Sul sito www.swami-center.org — sono riportati i nostri libri, le foto e altri materiali, tradotti in lingue diverse.

**Le foto con le spiegazioni in italiano e in Inglese sul tema di questo libro si trovano — sul sito:
www.pythagoras.name**

Altri sito in Inglese:

www.atlantis-and-atlanteans.org

www.new-ecopsychology.org

www.teachings-of-jesus-christ.org

www.beautyislam.org

www.purebuddhism.org

www.native-american-spirituality.info

www.path-to- tao.info

www.sathya-sai-baba.org

www.encyclopedia-of-religion.org

**Disegno —
Jekaterina Smirnova.**